ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIME CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno V - Num. 238
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dai 40-043 ai 40-049

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Avvisi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. caso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. reun.: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SPERANZE DI SCHIARITA IN COREA

Riprenderanno le trattative

Ridgway ha accettato le controproposte avanzate ieri dai "rossi,,

Munsan, lunedì sera.

Accogliendo la proposta di compromesso avanzata da Ridgway, i cino-coreani hanno suggerito di riprendere a Panmunjon le trattative armistiziali.

Nel messaggio inviato ieri mattina dai generali Kim Il Sung e Peng Teh Hai al comandante dell'ONU, il cui testo è stato trasmesso da radio Pechino in inglese e da radio Pyongyang in coreano, si propone, oltre al trasferimento della sede della conferenza di armistizio a Panmunjon, che la conferenza venga ripresa immediatamente e che la « zona neutra » venga estesa in modo da comprendere il campo avanzato alleato di Munsan, oltre a Kaesong.

La responsabilità di mantenere la neutralità della zona sarebbe affidata a tutte e due le parti su piede di parità.

Il messaggio comunista ripete, tuttavia, che secondo i comunisti non vi sarebbe stata ragione di mutare la località ove si tengono i colloqui. Essi, però, hanno accettato il trasferimento a Panmunjom allo scopo di superare il punto morto al quale si giunse 45 giorni fa con l'interruzione dei colloqui.

Viene richiesto inoltre un sollecito incontro degli ufficiali di collegamento a Panmunjon stessa per definire i particolari per la ripresa dei colloqui. Successivamente, nella prima riunione della Conferenza, dovrebbero essere discussi i mezzi per mantenere e controllare la neutralità della zona, notevolmente allargata.

Il messaggio dei comandanti comunisti a Ridgway è stato consegnato ieri a Panmunjon dal col. Chang, ufficiale di collegamento per i cino-coreani, all'ufficiale americano col. Murray, il quale si era recato sul posto in elicottero accompagnato da due interpreti e da tre corrispondenti.

I giornalisti hanno chiesto al col. Chang se riteneva che i colloqui sarebbero stati ripresi, ma egli si è limitato a sorridere. Fra coloro che lo accompagnavano, si trovavano tre europei, con i quali non è stato peraltro possibile iniziare una conversazione.

Com'è noto, il gen. Ridgway aveva proposto in un primo tempo che la sede dei negoziati venisse trasferita a Songyanni, incontrando un reciso rifiuto da parte dei « rossi » i quali in seguito hanno invitato i comunisti a scegliere essi stessi la località. Panmunjon, situata ad un terzo della distanza fra Kaesong e Munsan, è di tre chilometri più vicina a Kaesong di quanto lo sia Songyanni.

E' chiaro, però, che la scelta di Panmunjon non è dovuta a motivi geografici: le due parti hanno voluto giocare una partita di prestigio.

Panmunjon è un meschino villaggio composto di una dozzina di abituri costruiti con paglia e fango, situato in mezzo alle risaie, che mai sarebbe giunto agli onori della cronaca internazionale se non si fosse trovato casualmente nell'attuale « terra di nessuno » della Corea.

Il messaggio comunista, si noti, propone pure che la zona neutra sia allargata in modo da comprendere Munsan al sud e Kaesong al nord. Così non solo si vietano entrambi gli eserciti responsabili del mantenimento della neutralità, ma verrebbe anche ridotta la probabilità di incidenti.

Come ci si attendeva, Ridgway ha risposto oggi favorevolmente alla controproposta « rossa ».

Nel messaggio diretto ai comandanti supremi comunisti, e consegnato poco dopo le 12 di oggi, il comandante dell'ONU dice fra l'altro: « Nella convinzione che un luogo nelle immediate vicinanze di Panmunjon risponda alle esigenze fondamentali di qualità, di movimento e di controllo, e nella fiducia che voi condividerete le mie vedute circa la sua neutralità, ho dato istruzioni ai miei ufficiali di collegamento perchè s'incontrino coi vostri alle ore 10 del 10 ottobre, allo scopo di discutere le questioni connesse con la ripresa dei negoziati fra le nostre rispettive delegazioni ».

Nonostante la nuova speranza d'accordo, per ora sulla linea di combattimento la battaglia continua con violenza alterna.

Taluni reparti alleati sono riusciti fari ad occupare posizioni senza che il nemico opponesse resistenza. In altri punti invece le truppe dell'ONU, lanciate all'attacco, hanno cozzato contro una tenacissima resistenza cinese e sono state costrette a ripiegare sulle linee di partenza.

L'ultimo bollettino di guerra nordista denuncia che le batterie da costa comuniste di Wonsan hanno affondato due cacciatorpediniere dell'ONU e ne hanno danneggiato un terzo. Non sono fornite maggiori precisazioni.

Nel cerchio è indicata la nuova località degli incontri — Panmunjon — e la zona che dovrebbe essere neutralizzata comprendendo anche, oltre Kaesong, la base alleata di Munsan.

Un'informazione da Roma

Proroga "di fatto,, della denuncia dei redditi

ROMA, lunedì sera

Una proroga "di fatto,, dei termini della denuncia dei redditi, sarà annunciata dal ministro Vanoni mercoledì mattina al Senato della Repubblica. Le dichiarazioni del ministro saranno fatte, secondo nostre informazioni, all'atto della presentazione di un disegno di legge che apporta modifiche alle leggi per la perequazione tributaria.

STAMANE ALLE ASSISE DI VERCELLI

Giuseppina Amiotti racconta come si giunse alla tragedia

Il Buscaglia coltivava una relazione amorosa extra-coniugale ed era afflitto da preoccupazioni per la sua azienda - Un precedente movimentato e una lettera fatale

Giuseppina Amiotti nella gabbia delle Assise di Vercelli. (Foto Moisio).

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Ecco, dopo due anni del delitto, Giuseppina Amiotti, l'uxoricida di Varallo Sesia, alla sbarra della giustizia. E' apparsa quasi inosservata nella gabbia, al lato di un carabiniere, venti minuti prima dell'udienza. E' giovanissima, esile, dalla capigliatura castana che le scende fino al collo. Veste sobriamente un completo a lutto; non è nè bella nè brutta ed ha tutt'altro che l'apparenza di una donna fatale. Anzi, non si riesce a comprendere a prima vista quale energia, quale forza l'abbia spinta a premunirsi, 24 ore prima del fatto, di una pistola e scendere dalla sua villeggiatura di Salicetto per recarsi al mortale incontro con suo marito, con quale preciso scopo, per quale urgente motivo.

Parla l'imputata

E' ciò che dirà fra qualche giorno la Corte. Presiederà queste udienze, che non saranno brevi, il consigliere di appello Dal Piano, noto magistrato della Curia di Torino; è Pubblico ministero il dott. Dal Pozzo del tribunale di Vercelli; Cancelliere il cav. Quaglia della Corte di assise di Torino.

L'imputata è difesa dagli avvocati Caron, Patoia e Preti, sostituto; alla Parte Civile sono gli avvocati Quaglia e Gillio di Torino, e Germano sostituto. Quaglia si è costituito parte civile nell'interesse dell'orfano figliolo del Buscaglia; Gillio è per il padre dell'ucciso.

La Amiotti è fatta uscire dalla gabbia e, al posto dei testi, racconta che il giorno prima del fatto ritirò l'arma per precauzione dal comodino della stanza da letto. « Non avevo l'intenzione di ucciderlo », si affretta a dichiarare. Accenna a precedenti litigi col marito, in uno dei quali egli le diede uno schiaffo. Racconta che il Buscaglia la trascurava, indugiandosi in qualche minuto particolare di non speciale rilievo. « Si divisava a ballare insieme — prosegue — ma lui mi trascurava tra l'indifferente e lo sdegnoso ». E' a ballare che quando la signora di cui il Buscaglia si sarebbe innamorato o per lo meno con la quale aveva allacciato una relazione.

Il Presidente vorrebbe sapere il nome di questa signora, ma l'imputata dichiara che non lo sa. Essa potè intercettare e leggere qualche lettera capitata tra le sue mani da cui sbocciò la prova di una illecita relazione. Quando era in villa a Salicetto il marito andava a trovarla tutte le sere partendo da Varallo, poi le visite cominciarono a diradare. Ebbe la persuasione che fosse altrimenti occupato.

L'imputata, che ha cominciato il suo discorso alquanto emozionata, ha preso poi più coraggio e scioltamente tutti i particolari di questa sua vita coniugale, particolari però comuni a chiesa quante coppie di coniugi. Ciò perfino, a far capolino, la solita amica, la solita conoscente premurosa ad avvertirla sulle trasgressioni del marito.

« Ma io in principio non me ne preoccupai, credevo fosse una delle solite relazioncelle che duravano poco tempo ».

Una lettera

Fu soltanto impressionata quando si accorse della persistente assiduità del marito in questo suo amore con una signora X, che pare possedesse le chiavi del cuore del Buscaglia. Ma è una narrazione di sospetti, di pettegolezzi, di disegni senza rilievo e che nell'uditorio non desta alcun interesse.

L'imputata giunse perfino a sapere che il marito era geloso di questa signora X, tanto che una sera l'aveva picchiata mentre passeggiavan con un giovanotto; poi le aveva scritto una lettera chiedendole quasi scusa di questo atto indiscreto. Il tale lettera pare fosse pervenuta nelle mani della imputata la quale riconobbe la calligrafia del Buscaglia. Su questa lettera sorse l'ultimo battibecco dei due coniugi.

Proseguendo, racconta che il giorno precedente al fattaccio suo marito era rimasto fuori del negozio ed aveva giocato, in un momento di ira, il fiaschetto. Questi abitava con il padre a Varallo mentre la madre era a Salicelo. La Amiotti narra la scena che nel pomeriggio del 17 aprile, cioè il giorno precedente la tragedia, ebbe con il marito il quale finì per confessarle ch'era innamorato della signora, che aveva dei fastidi, delle preoccupazioni e che aveva deciso di suicidarsi. Lo esclamai: « E tu vuoi ammazzarti per una donna? ». Lui annuì.

L'Amiotti, a questo punto, racconta che il Buscaglia versava in difficoltà finanziarie, aveva delle scadenze ed aveva bisogno di rivolgersi a diritta ed a manca per trovare denaro, ed esclama: « Lui trovava insomma disperata la situazione, mentre io ero non ridevo ».

Ercole Moggi

Prevalgono nelle elezioni i governativi in Francia

Parecchi voti e pochi seggi ai comunisti, e smentite le speranze del movimento gollista - Oltre il 40% di astenuti

Parigi, lunedì sera.

(t. m.) I francesi hanno votato in 1660 cantoni — la metà della Francia — per eleggere altrettanti consiglieri generali in sostituzione di quelli eletti nel 1946, il cui mandato è arrivato a scadenza.

Si tratta di persone che han soprattutto l'incarico di amministrare le province e normalmente l'elezione non dovrebbe avere carattere politico. Ma più di 200 parlamentari erano candidati e i partiti hanno dato inoltre all'avvenimento il carattere di una consultazione assai simile a quella per la scelta dei deputati.

Parigi non votava, perchè il Dipartimento della Senna ha un sistema elettorale diverso. Le elezioni si sono svolte in perfetto ordine, ma in un'atmosfera di disinteresse, per cui le astensioni hanno raggiunto una media che va dal 40 al 45 per cento.

Secondo le informazioni fornite dal Ministero degli Interni, il numero dei votanti iscritti sarà di quasi undici milioni, e dovevano scegliere fra i seguenti candidati: 1478 comunisti, 960 socialisti, 942 indipendenti e agrari, 859 gollisti, 606 radicali socialisti e apparentati, 597 democristiani e 167 indipendenti di sinistra.

Soltanto nel pomeriggio si avrà una statistica quasi completa, su cui poter basare le prime osservazioni, ma già dai risultati parziali è possibile avere un quadro degli orientamenti nuovi dell'elettorato.

Sui primi quattro milioni e mezzo di voti scrutinati, appare che i comunisti hanno avuto il 28 % dei voti, i socialisti il 20 %, democristiani e gollisti poco meno del 12 %, i radicalsocialisti il 9 %, gli indipendenti il 18 %.

La distribuzione dei seggi non corrisponde, tuttavia, alla proporzione dei voti raccolti. Anzitutto 667 posti di consigliere saranno in ballottaggio domenica prossima; già si prevede, tuttavia, che la legge elettorale favorirà gli indipendenti e il centro, mentre gollisti e comunisti (che in pratica non hanno perduto se non pochissimi voti) subiranno le conseguenze negative del loro isolamento.

I partiti di centro, che formano l'attuale governo di coalizione di Pleven, sono usciti rafforzati dalla prima fase delle elezioni cantonali, data che il grosso degli elettori non ha lacerato l'appello nè della estrema destra, nè dell'estrema sinistra.

Battuto a Brema il partito di Adenauer

Ha pesato sulle elezioni locali il problema del riarmo

Francoforte, lunedì sera.

Il partito democristiano del cancelliere Konrad Adenauer, favorevole al riarmo ed al Piano Schuman, ha visto i propri votanti ridotti a due quinti della propria forza originaria nelle elezioni per il Parlamento statale di Brema.

Secondo quanto dimostrano i risultati definitivi delle elezioni di ieri, mentre i socialisti sono riusciti a mantenersi in testa, i democristiani sono scesi dal secondo al quarto posto raccogliendo solo il 9,1 per cento dei voti, in confronto al 21,9 avuti nel 1947.

I democristiani hanno perso notevoli forze in tutte le elezioni statali della Germania occidentale nell'anno in corso, ma il rovescio attuale appare di gran lunga il più grave. Su tutta la campagna elettorale è pesata infatti l'influenza delle notizie pessimistiche provenienti da Bonn, secondo le quali gli alleati occidentali non sarebbero propensi a concedere ad Adenauer la piena sovranità che egli si attendeva, in cambio della sua adesione al riarmo occidentale ed al piano di integrazione europei.

Le Borse oggi

A TORINO

Riunione di modesto significato e molto povera di scambi. Il mercato si mantiene in apertura e un fondo di resistenza, richiamando l'attenzione degli speculatori su uno spunto di ripresa attorno a Monteponi e a Sip. Esauriti questi elementi di interessamento, la quota tende a smorzarsi rivelando un fondo ancora più arido di scambi.

Durante la compilazione del listino, la resistenza generale emerge per i settori di secondo piano, mentre sui settori primari prevale una tendenza debole.

Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa saltuario dominato da offerte senza adeguata contropartita e costretto a un arretramento di prezzi.

Diritti Acque Potabili: 5. Ricordiamo che le azioni Acque Potabili da sabato scorso sono quotate ex-assegnazione gratuita e ex-opzione.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8525-8625, marengo 6720-6825, sterlina unitaria 1620-1650, dollaro carta 673-677, franco svizzero 154,50-155,50, franco francese 163-164, oro fino 877-887, argento 19,50-20.

Rend.3%	69 85	69 50	Alberta	1490	1490
Rend.3½	68 80	68 80	Ver. N.	26 —	25 25
» 1. a.	68 95	68 95	Bastogi	20 —	20 —
Rend.5½	72 50	72 80	Elb	1158	1174
» 1. a.	72 70	72 90	Terni	2210 —	2214 —
Ren.5½	96 25	96 25	F. O. E.	411 —	410 —
» 1. a.	96 45	96 45	Unes	417 —	417 —
Red.5%	91 —	91 —	Rist.	2290	2300
» 1. a.	91 10	91 10	Sasa	2165	2165
Rin.3½	71 70	71 70	Vizzola	2180	2175
» ex-or	70 65	70 75	Marelli	575 —	566 —
» 1. a.	71 80	71 90	Fiat	475 —	475 —
» ex-or	70 75	70 85	Lavig.	70 —	74 —
Ric.5%	91 50	91 40	Motobi	27 —	31 —
» 1. a.	91 80	91 60	Ipmi	118 50	118 —
Rin 59	98 10	97 90	Mont.	745 —	732 —
» 60	96 325	96 30	Finsid.	497 —	498 50
Fer.3½	58 —	58 —	Ilva	217 —	216 50
Edis½	83 90	83 50	Arsald	172 —	172 —
Ed 41	97 —	97 —	Viscosa	2347	2335
Imi½	90 —	90 —	Fibre T	3420	3448
Imi5%	89 35	89 75	Cir	1470	1470
Inf.41	150 —	150 —	Edison	283 —	284 —
Imi3½	89 40	89 70	Anic	159 —	160 25
Tor.41	85 50	85 50	Rom. c.	94 —	96 —
»5%37	88 75	88 75	M. gest	1339	1340
»5%37	85 —	85 —	Montef.	888 —	882 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	753 —	750 —
» 4%	95 90	95 90	Unica	55 —	60 —
» 3,5%	85 80	85 50	Cart. It.	2010	2010
I. Rec.	93 75	93 75	Burgo	4060	4030
Meb.51	46 —	46 —	Form R.	6200	6200
»7%48	57 —	57 —	Toro P.	1010	1010
»7%49	57 —	57 —	M.A.I.	11.500	11.500
Fiat%	100 —	100 —	Subalp.	75 —	94 50
» 4%	85 80	85 30	Valdr.	3160	3140
Pir.5%	98 50	98 50	Mar. R.	909 —	911 —
» 4%	90 —	90 —	Sade	936 —	900 —
Gbd7%	102 75	102 25	Ferrar.	310 —	310 —
Mapp.7	90 80	90 70	Aem	300 —	309 —
Rist7%	98 25	98 —	Wat.	348 —	345 —
Vis.7%	80 —	79 —	Perlm.	420 —	420 —
Cant7%	91 —	91 90	Gilard.	330 —	330 —
Sav.7%	35 —	35 —	Pirelli	962 —	957 —
Wat.7	70 —	70 —	Saffa	646 —	645 —
Fond%	84 —	83 —	Lis. ger	1320	1340
Cert7%	99 50	99 —	Taleo	10.900	10.800
Lind%	88 50	88 75	Borgos	12.840	12.840
Vis.7%	87 50	87 —	Coton.	1245	1225
Ott.6%	90 —	86 50	Fisac	812 —	812 —
Stipel	91 75	91 80	Lanif.	2200	2200
Vimi 4	88 25	88 20	Ajmaia	1810	1830
Valv 6	88 30	88 30	Aqu. P.	2100	2175
Fer7%	88 50	88 —	Fiberl	14 50	14 50
Eser%	84 —	84 —	Gerdit.	4300	4350
A. Gen	4311	4325	Ubie	9200	9200
» Tore	4825	4825	Risan.	3300	3300
Mont.	2150	2200	Stirol.	183 —	182 —

A MILANO

Inizio di settimana svogliato e scialbo. Alla povertà degli scambi si accoppia la fiacchezza dell'intonazione che non accenna di assumere nuova iniziativa. Relativamente meglio delle offerte, di fronte a un denaro esitante e guardingo. Siffatta situazione di stasi si protrae per tutta la seduta con limitate oscillazioni, ma non regge alla chiusura che si effettua ai minimi.

Poche voci fanno eccezione alla generale tendenza; fra queste sono da citare Aminta, Siale, Monteponi, Liquigas e Burgo. Buona resistenza, ma senza progressi, palesano la Viscosa, la Sip, la Vizzola e la Stet. Debole l'Anic; calma la Pirelli.

Intonazione riflessiva nell'oro e nelle valute, con uno spunto di ripresa sul franco francese.

Dollaro esportazione: 624,92.

Ecco i prezzi: Generali 8300; Fibre 3410; Viscosa 2553; Fiat 496; Montecatini 879; Assicurazioni 153; Centrale 6115; Fiat 472; Nebiolo 32; Edison 2860; Sip 1171; Terni 238,50; Unes 418; Romana Zuccheri 740; Anic 167,50; Saffa 840; Italgas 19,87; Rumianca 55,75; Burgo 4870; Italcementi 6200; Pirelli 956; Pirelli r. C. 853.

MOSSADEQ IN VOLO SULL'ATLANTICO

Il Premier malato questa sera a New York

Londra, lunedì sera.

«L'aereo dell'intransigenza» come un giornale nazionalista persiano ha definito il quadrimotore civile olandese che reca a New York il premier Mossadeq e il suo seguito di 17 persone (fra cui il medico) si trova ora in volo sull'Atlantico dopo brevi soste a Roma, Amsterdam e Shannon.

Il Primo ministro persiano giungerà questa sera a New York e il giorno 11 difenderà la tesi di Teheran davanti al Consiglio di Sicurezza contro le richieste britanniche. Nulla è stato ancora deciso, invece, in merito al viaggio a Washington su invito del presidente Truman.

L'ambasciatore americano e una folla di un centinaio di persone hanno assistito alla partenza del Primo ministro, visibilmente malato. Quando l'aereo ha preso quota, la folla ha gridato: « L'aeroplano sta portando in cielo il nostro amato presidente ».

Nella sosta a Ciampino, Mossadeq si è affacciato sulla scaletta, sostenuto da due persone del seguito ed avendo a fianco il figlio, suo medico personale, per pronunciare alla radio due brevi allocuzioni: la prima in francese, di amicizia al popolo italiano; in persiano la seconda, diretta al popolo dell'Iran.

Mossadeq nella sosta all'aeroporto di Ciampino.

L'aereo di Elisabetta nella tempesta sull'Oceano

Il gigantesco « Stratocruiser » costretto a cambiare rotta

Londra, lunedì sera.

La principessa Elisabetta ed il marito duca di Edimburgo sono partiti alle 0,30 di stanotte da Croydon per il Canadà in quello che si ritiene sia il viaggio meno preparato con più cura nella storia dell'aviazione.

Aeroplani, navi da guerra ed agenti del servizio segreto presteranno tutto il loro aiuto allo « Stratocruiser » della « British Overseas Airways Corporation » di fabbricazione americana, che reca la coppia principesca attraverso l'Atlantico. Il percorso che i due principi dovranno compiere nel Canadà e negli Stati Uniti sarà di 24 mila Km.

Cinque navi da guerra pattugliano l'Atlantico lungo la rotta dello « Stratocruiser », mentre aeroplani canadesi e britannici la accompagneranno nel cielo.

La partenza di Elisabetta è stata possibile in quanto Giorgio VI continua a compiere « soddisfacenti progressi » verso la guarigione, come afferma il bollettino medico di questa notte.

Il viaggio del gigantesco quadrimotore è però tutt'altro che calmo: le autorità hanno annunciato che l'apparecchio ha dovuto deviare il suo corso, spostandosi di circa 200 chilometri verso Sud, in seguito alle cattive condizioni atmosferiche.

In conseguenza della deviazione l'aereo sarà in ritardo di almeno una decina di minuti sull'orario prefissato.

Il cielo nuvoloso ed i violenti temporali che si stanno abbattendo sul Canadà orientale minacciano di rendere ancora più tempestoso l'ultimo tratto del viaggio sull'Oceano.

Il Servizio meteorologico ha assicurato che l'aereo non è in pericolo, ma ha avvertito che la seconda parte della traversata sarà « ben lungi dall'essere confortevole ». Le nubi sono molto basse, la visibilità ridotta a meno di cinque chilometri e la nebbia sempre più fitta.

La coppia principesca giungerà a Montreal verso le ore 14 italiane.

Fermi gli aerei per la nebbia in Inghilterra

LONDRA, lunedì sera.

Una fitta nebbia grava da questo pomeriggio su Londra e sulla maggior parte dell'Inghilterra meridionale, riducendo la visibilità in alcuni punti a 15 metri.

I treni marciano con un ritardo di due ore ed i servizi aerei per Parigi, Bruxelles, Amsterdam, l'Australia e l'India sono sospesi.

Ripreso il processo di Bologna

Altri orrori delle SS di Reder

Bologna, lunedì sera.

Dopo due settimane di sospensione è ripreso stamane al Tribunale militare il processo a carico dell'ex-maggiore delle SS Walter Reder. La prima teste interrogata è stata Milena Bernabò, la quale ha dichiarato di essersi salvata con altre tre persone dalla strage di Sant'Anna di Stazzema. La teste ha riferito al Tribunale di avere visto le SS gettare fascine accese e scagliare bombe incendiarie sul gruppo dei civili che erano stati falciati dalle raffiche di mitra. La deposizione della Bernabò ha provocato numerose contestazioni degli avvocati difensori.

Segue il dodicenne Mario Ulivi, il quale aveva allora 5 anni. Per la sua giovane età il Tribunale non lo ha fatto giurare. Il ragazzo, che era insieme ai familiari quando le truppe tedesche spararono su di loro e ad altri abitanti rastrellati, dice che vicino a lui c'era una donna gravemente colpita, ma ancora in vita, la quale voleva consegnargli una valigia.

E' poi la volta di Margherita Serralunga: ma la deposizione più interessante è stata quella della signora Maria Tondelli vedova Borelli, la quale conobbe il Reder in quanto il maggiore risiedeva nella medesima casa dov'era sfollata a Casteldebole (Bologna).

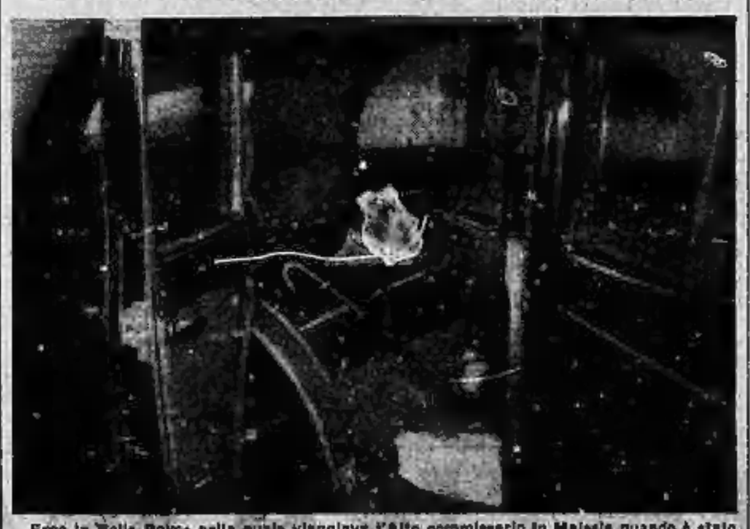
La teste ha raccontato che il 30 ottobre avvenne uno scontro a Casteldebole fra le SS e 25 partigiani, i quali furono tutti uccisi. Il giorno dopo i tedeschi eseguirono un rastrellamento.

Il marito era fra i rastrellati. La signora si recò dal Reder onde ottenere il rilascio del consorte, ma il maggiore le disse: « Io sapevo che suo marito non partigiano, ma anche lui " kaput " per dare lezione ».

Prima di essere fucilato assieme ad altri nove innocenti, il Borelli fu costretto a seppellire i partigiani uccisi. I corpi dei dieci rastrellati furono lasciati legati per dodici giorni al palo, fino a che il Reder non concesse il permesso di poterli seppellire.

Deposo poi l'agente di P. S. Colonnata, il quale riferisce anch'egli sulla strage di Vinca.

L'attentato in Malesia



Ecco la Rolls Royce nella quale viaggiava l'Alto commissario in Malesia quando è stato ucciso, a fianco della moglie, in un'imboscata tesa dai guerriglieri. Nella macchina, che è stata colpita da 35 pallottole, si notano il bastone da passeggio dell'ucciso ed il suo cappello. Sir Henry Gurney, alle prime raffiche dei guerriglieri, è uscito dall'auto, già ferito, per salvare la consorte. (Radiofoto a « Stampa Sera »)

CRONACA CITTADINA

EPISODIO BRIGANTESCO STANOTTE A BARRIERA MILANO

Un guardiano in lotta con una banda di ladri

Viste ombre sospette afferra un fucile da caccia e affronta gli sconosciuti catturandone uno e ferendo l'altro che è salvato dai compagni su un camioncino - Il sopraluogo della polizia

Un audacissimo tentato furto è stato compiuto la notte scorsa in una cascina di via Giuseppe Tartini 38, che sorge fra via Sempione e la centrale elettrica della Fip. Poco dopo l'una il fittavolo Pietro Menso di Marto, di 24 anni, e i famigliari, sono stati svegliati dall'insistente latrare dei cani. I Menso non sono nuovi ai furti. Due anni fa ebbero rubata una grossa mucca, e otto giorni dopo i ladri tornarono per ripetere il furto, ma trovarono una accoglienza che li fece desistere.

Pensando che si trattasse di un nuovo tentativo di furto, Pietro Menso scese nel cortile, e imbracciato il fucile da caccia si avvicinò piano al portone. Avvertì dei rumori all'esterno; guardando attraverso la finestra interna d'una stanza vuota che comunica con la stalla, intravide due ombre che armeggiavano cautamente alle sbarre di un'altra finestra di quella stessa stanza. Aprì di colpo il portone, e sparò in aria due fucilate. Due uomini presero istantaneamente la fuga dirigendosi verso i prati, ma alla seconda fucilata uno di essi si fermò quasi subito presso un albero. Ricaricato il fucile, il Menso indirizzò un secondo colpo in direzione dell'altro che continuava la corsa. Sparò verso terra, e i pallini, rimbalzando, dovettero colpire il fuggiasco, il quale continuò la corsa zoppicando. Si avviò l'angolo della cascina sparendo nel buio. A questo punto il Menso notò che un furgoncino, proveniente dalla via che porta alla centrale elettrica, si dirigeva a luci spente verso il fuggiasco il quale probabilmente vi montò allontanandosi.

Nel frattempo i familiari e i garzoni tenevano a bada soltanto che si era fermato. A costui si aggiunse Pietro Menso, il quale lo tenne sotto la minaccia del fucile finchè, qualche minuto dopo, avvertiti telefonicamente, giunsero il brigadiere di servizio notturno e alcuni agenti del Commissariato Barriera di Milano. Nella stessa notte una vasta battuta è stata compiuta nei dintorni, ma senza esito. Una seconda e più minuziosa battuta è stata compiuta questa mattina dal commissario dott. Gabriele Criscuoli, il quale ha anche proceduto all'interrogatorio del fermato. Questi è il trentaduenne Giuseppe Palladino, fu Nicola, abitante al ricovero E.C.A. di via Monervullo. Egli nega però d'aver partecipato al tentativo di furto. Tanto al dottor Criscuoli quanto agli stessi fittavoli che lo hanno acciuffato, il Palladino ha ripetuto di non saper nulla del fatto, di essersi trovato nei pressi della cascina per soddisfare un bisogno corporale, e di esser fuggito agli spari.

I ladri certamente si ripromettevano un pingue bottino, se si erano valsi addirittura d'un furgoncino. Non soltanto di denaro, del resto custodito in casa e comunque di non rilevante entità. Forse di materiale, ma non si riesce a comprendere che cosa avesse destato tanto la loro cupidigia. A meno che essi non mirassero di rubare due grosse pulrelle di ferro giacenti all'esterno della cascina. Forse, passando attraverso la finestra e da qui nella stalla, tentavano di rubare dei bovini, di cui la cascina possiede quindici capi; e appunto a tale scopo sarebbe servito il furgoncino. Se l'ipotesi è valida, i ladri odierni potrebbero essere gli stessi del furto d'una mucca di due anni fa.

Il dott. Criscuoli ha disposto accurate indagini per identificare e arrestare il fuggiasco.

Sopraluogo della polizia: il dott. Criscuoli esamina l'inferriata della finestra che i ladri hanno tentato di divellere per penetrare nella cascina. (Foto Moisio)

Telefoniste in gara

Le impiegate delle cinque principali aziende telefoniche italiane si sono sottoposte ieri in una gara di velocità. La prova di dattilografia è stata vinta dalla squadra della Stipel (Fiori, Lo Russo, Ferreri e Facchini); quella di computisteria, dalla squadra della Timo (Mina, Sarasso, Varetto e Grosetto). (Foto Moisio)

Nonostante i consigli alla prudenza

Studentessa travolta e uccisa

Un ragazzo e un ciclista in fin di vita - Altri dieci feriti - Un'auto ribalta in un fosso

Nonostante gli inviti rivolti dalle autorità per una maggior prudenza nella circolazione stradale, durante la giornata di ieri si è verificata una serie di tragici incidenti. Il più grave di questi è avvenuto nei pressi di Cambiano. La studentessa quindicenne Graziella Nivalo, abitante nel paese in vicolo S. Vincenzo 7, percorreva a piedi la «statale» di Asti, quando veniva investita da una motocicletta su cui si trovavano i coniugi Luca e Clementina Ardito abitanti in via Nizza 889, a Torino. La Nivalo veniva lanciata ad una decina di metri di distanza, e riportava la frattura della base cranica. Portata dapprima all'ospedale di Moncalieri e successivamente a casa, vi decedeva verso le 15. La motocicletta andava a finire contro un paracarro: Luca Ardito è stato ricoverato con commozione cerebrale; la moglie è guaribile in pochi giorni.

Graziella Nivalo

* Un altro ragazzo — Dario Puppo, di 13 anni, abitante in via Pessina 13 — si è ferito gravemente cozzando con il ciclomotore contro un'auto, nei pressi della stazione di Villanova d'Asti. Il Puppo ha riportato la frattura della base cranica; altre due persone sono rimaste ferite.

* Ad Alba, Gennaro Del Cioco, di 41 anni, abitante in corso Ferrucci 40, in moto con la moglie Ernesta Porasso, andava a cozzare contro un «motoscooter». Entrambi sono stati feriti alle gambe. Pure ad Alba, i coniugi Roberto Berruto, di 37 anni, ed Ida Bansato, di 31, abitanti in corso Emilia 3, in motocicletta, sono stati investiti da un'automobile. Il Berruto ha riportato una frattura alla fronte,

* La gamba sinistra fratturata ha avuto Vincenzo Piarulli, di 59 anni, abitante a Moncalieri; in «motoscooter» è stato investito dall'auto dell'industriale Ugo Levi.

* A Monta d'Alba, una macchina su cui si trovavano Bernardo Zucca, di 37 anni, abitante in via Isonzo 69, e Michele Ostengo, andava a finire in un fosso, ribaltando. Lo Zucca ha riportato la frattura di una gamba.

* Altri due incidenti ciclistici. Al chilometro 11, presso Caselle, l'operaio Guido Giacomotti, di 41 anni, abitante in via Venaria 49, è caduto in un fosso, fratturandosi la gamba sinistra. Pure cadendo dalla bicicletta, nel tratto fra Rosone e Locana, il settantenne Pietro Tommasi, contadino, ha riportato la frattura del parietale e versa in pericolo di vita.

Trovati svenuti nel letto

Marito e moglie vittime del gas

Un'inquilina dà l'allarme - I due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale

Tragica scoperta in una casa nei pressi di piazza Vittorio: due coniugi sono stati trovati stamane stesi sul letto, gravemente avvelenati dal gas. Ricoverati al S. Giovanni, malgrado le loro condizioni siano tuttora assai preoccupanti, i sanitari non disperano di salvarli.

Il fatto è avvenuto in via Bava 8, nell'abitazione di Giovanni ed Angela Viola, rispettivamente di 62 e 61 anni. Stamani i 2 non erano stati visti uscire come erano soliti, ed il fatto, fortunatamente, venne notato da un'inquilina, che sovente si reca nell'alloggio dei Viola. Impensierita, verso le 11, andò a bussare alla loro porta: nessuno rispose, ma un acuto sentore di gas filtrante all'esterno attraverso gli interstizi rese evidente quanto era avvenuto. L'uscio non era stato chiuso a chiave: la vicina entrò, fece qualche passo nel piccolo alloggio e subito scorse il tragico spettacolo: marito e moglie giacevano esanimi sul letto, nell'atteggiamento naturale di gas velenoso, uscito da un fornelletto aperto.

Per il 30 novembre assemblea alla Nebiolo

Con decreto del 6 corrente il Presidente del Tribunale Civile su parere conforme del Pubblico Ministero ha stabilito di non ritenere necessaria l'integrazione dei commissari nominati a suo tempo per la Società Nebiolo. Non si procederà così alla sostituzione del terzo amministratore giudiziario, prof. Leoni, che recentemente aveva presentato la propria dimissioni. Il Tribunale civile ha ora concesso ai due commissari che restano in carica, ing. Daniele e avv. Bachi, una proroga sino al 30 novembre, termine ultimo per la convocazione dell'assemblea dei soci.

La chirurgia del cuore

Una trasmissione televisiva di interventi chirurgici viene annunciata per il 19 ottobre dalla Società Piemontese di chirurgia. La trasmissione sarà effettuata nella sala della Clinica chirurgica e dalla Clinica medica di Torino in corso Polonia 14. Le operazioni chirurgiche saranno eseguite nella sala operatoria antibiotica della Clinica chirurgica dell'Università dai prof. Boglietti, Biancalana e Bertocchi.

Dieci ore di incendio a Vauda di Front

CINQUE CASCINE distrutte dal fuoco

Quindici milioni di danni - Le cause: i tecnici dicono autocombustione, i contadini parlano di dolo per una vendetta

A Vauda di Front inferiore sabato notte si è sviluppato un incendio che ha distrutto cinque case provocando danni per 15 milioni. Le fiamme, secondo quando risulta dalle prime indagini, si sono sprigionate per autocombustione da un fienile situato nel centro dell'abitato. Il primo allarme è stato lanciato verso le due di notte. In meno di mezz'ora, mentre si provvedeva a chiedere l'intervento dei pompieri di Ciriè, le fiamme si estendevano in modo pauroso minacciando l'intero abitato.

Di fronte all'irreparabile i contadini provvedevano a mettere in salvo il bestiame. Purtroppo anche quest'opera di salvataggio è riuscita solo a metà: sono state salvate dal rogo quasi tutte le mucche ma è perito gran parte del bestiame minore: tutte le galline prigioniere nei pollai e gli altri animali da cortile.

Giunti sul posto, i pompieri di Ciriè hanno iniziato una strenua lotta contro le fiamme che dilagavano in modo pauroso. Il rogo era visibile a diversi chilometri di distanza. Fortunatamente i pompieri hanno potuto disporre di una notevole quantità d'acqua stipendiola con le motopompe direttamente alle cisterne che erano piene per le recenti piogge. Il consumo è stato tanto abbondante da prosciugarle. La lotta contro le fiamme si è protratta per circa dieci ore.

Verso le 8 del mattino sono stati chiamati sul posto anche i pompieri di Torino accorsi con due squadre e un'autopompa. A mezzogiorno il fuoco era pressochè domato ed iniziava lo sgombero delle macerie. I vigili di Torino sono rimasti sul posto sino a stamane per misura di sicurezza.

Da una prima valutazione i danni risultano ingenti. Sono andate distrutte cinque case coloniche, 55 quintali di granoturco, 30 quintali di grano, 80 di fieno e 200 di paglia, oltre tutti gli attrezzi agricoli. Le famiglie colpite sono: Domenico De Stefanis fu Domenico (danni per 6 milioni); Domenico De Stefanis fu Giovan Battista (3 milioni); Bernardo De Stefanis (1 milione); Bernardo Tosetto (3 milioni; tutto quanto possedeva); Bartolomeo Tosetto (2 milioni).

L'incendio sarebbe stato provocato da autocombustione di fieno. I colpiti parlano però anche della possibilità di dolo e pensano ad una vendetta provocata da invidia e da vecchi rancori. Queste voci dovranno però essere passate al vaglio delle indagini in corso. Nell'opera di soccorso si sono particolarmente prodigati il parroco del paese don Viola, e il brigadiere dei carabinieri Bonfoglio.

Per avvelenamento è stato ricoverato al Mauriziano stanotte alle 2, in pericolo di vita, il commerciante Vincenzo Gabrieli, di 53 anni, domiciliato in via Vincenzo Vela.

Teatro CARIGNANO
Mercoledì 10 ottobre - Ore 21,15
TONY LENZI
Eccezionale interprete di musica ritmica per la prima volta a Torino
Presentazioni Ritmo *La Stampa*

ASTOR
Continuano le rapide del comicissimo
TOTO' TERZO UOMO
con TOTO'
Franca MARZI - Elli PAREO
Prezzi norm. feriali L. 200-350

LUX
Un grandioso technicolor
I guerriglieri delle Filippine
con TYRONE POWER
MICHELINE PRESLE
Regia di Felix LANO
Ingresso L. 300

HOLLYWOOD
Un film Paramount 1951-52
che realizza un selvaggio caso di
LINCIAGGIO
con MAC DONALD CAREY
GAIL RUSSELL

NAZIONALE
La Columbia Color presenta:
La laguna della morte
Il mistero della jungla e delle sue tragiche superstizioni
JOHN WEISSMULLER
ANITA LOUISE

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE Tecnico statale di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Indirizzo. I giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *Via del Carmine 14*, Torino. Tel. 55.77.13.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE «*Valsardi-Paravia*» (statale). Inizio 15 ottobre: Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica professionale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 6 ottobre: Corsi serali per lavoratori industrio grafiche; di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede. *Via del Carmine 14*. Tel. 49.385.

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1887, via *Po 8*, Torino, telefono 42-547. Corsi normali ed acceleratori di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricuperi anni di studio. Passaggio da/ai studi Classici ai Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

ISTITUTO SPAGNESI v. *Sant 3* tel. 78-459 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ISTITUTO FOGLIANI, c. *Francia 3*, tel. 42.820. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

ISTITUTO SICALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Pensionato per Scuole Medie Governative particolare. Anno 67. *Via Mad. Cristina 52* Torino, tel. 43-124. Programmi.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ai corsi diurni e serali di preparazione esami per Licei, Scuola Media, Istituti Tecnici, Avviamento. *Istituto Galileo Galilei, via Ottavio Revel 18, telef. 45-484.*

SCUOLA *Ilda Biancotto* (ditta Corsi Figurino - Taglio - Confezione per sarta e canticlale uso familiare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali. Festivi. Vendita modelli su misura. Scuola di Taglio *Via Nizza ang. c. Milano*, tel. 45.753.

ISTITUTO VIRGILIO PAMPICATI. Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, del Ginnasio e del Liceo Classico. *Via Guarnosa 5* (piazza Solferino). Telefono 45.371.

IST. LAVORO SCUOLA v. *Consolata 1 bis*, t. 44-978. Diurno per figli lavorat., serale per chi lavora.

GINNASIO-LICEO ALGARDI. Tel. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. via Garibaldi 33, t. 47-635.

STUDENTI! LIBRI SCOLASTICI per tutte le scuole rivolgetevi alla Libreria de «*La Stampa Internazionale*» via Violi 8 (vicino alla cinema Ancora). Tel. 50-548. Per fornitura completa diario scolastico in omaggio. Su ordinazione recapitiamo a domicilio rapidamente.

MOBILI FINO A 20 RATE: camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendale, Luigi XVI e stato assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso *Magazzini G.R.A.F., v. Garibaldi 9* (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, Piazza San Carlo 197*, telef. 503-705. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-487: 65.000, 80.000 e 85.000 camere massicce ultima creazione, armadi 26.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili guardaroba di Casti. Valitalcci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 24*, t. 25-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 99*, t. 28-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10, 15, 18.

AMMOBILIAMENTI Trovate voi *Monis di Pietà 25*. Tel. 44-488. Matrimoniali massicce barocco da 180.000, novecento, rustiche 85.000. Luigi XVI 130.000, Chippendali, tinelli 37.000. Sale pranzo ogni stile i prezzi più convenienti. Rateazione.

CONFEZIONI SIGNORA modelli giacche 12.000, soprabiti eleganti, sportivi 14.000 in più, paletò invernali. Pagamento rateale. *Margherita Costa, via Mazzini 38*.

PER LA PERSONA RIGUARDOSA, per chi vuole risparmiare: *Mobilificio S. Paulo, via Mongiuseppe 2*, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 44*.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

TAILLEURS SOFISTIQUES signora eleganti, pura lana 15-17.000. Giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 10-12.000. *Ruggero, Sacchi 34.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 9* (cortile). Telef. 521.527.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, granturchi, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO. — Con la recita di questa sera la compagnia di F. Piccoli e Il carrozzone» prende congedo con «Un curioso accidente» di Goldoni. Mercoledì: per una sola sera, si esibirà il pianista Tommy Lenzi, grande interprete di musiche ritmiche.

NOZZE D'ORO. — Ieri, nella chiesa della Madonna della Salute, sono state celebrate le nozze d'oro di Quagliotti Luigi e Gallo Francesca, genitori del tenore radiofonico Quagliotti Francesco.

SMARRIMENTO. — E' stata smarrita ieri una fede matrimoniale. Chi l'avesse trovata informi la redazione di «Stampa Sera».

Sabato 6 corr. alle ore 22.30 è mancato all'

AVV. GRAND'UFF.
Giovanni dei Conti Frola

Ne danno con profondo dolore il triste annuncio: i fratelli On. Avv. Francesco con la moglie Germana ed il figlio Luigi Enrico; Dott. Guido con la moglie Clementina; la sorella Maria col marito Avv. Emilio Galanti e figlia Romana con il marito Avv. Camillo Francesco e famiglia; i parenti tutti e gli affezionati Secondina, Lina e Rinaldo. I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma sarà trasportata a Montanaro. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.

Gli amici e colleghi: Astore, Avanzo, Bardazzone, Carrano, Cravero, Degasso, Del Vecchio, Massari, Maglioia, Mandelli, Marzulli, Patriarca, Vivaldi, Luigi Frola, partecipano al dolore della famiglia Frola, ricordando le elette virtù dell'Estinto.

Prendono viva parte al dolore della famiglie più amici: Dott. De Ambrogio, Avv. Olivero, Comm. Massa, Valentini, Vittone, Ignone e Umberto.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino, con profondo dolore annuncia il decesso dell'Avv. Grand.Uff. GIOVANNI FROLA, avvenuta il 6 ottobre.

Marico Bretto, addolorato, partecipa al dolore della famiglia.

Ha sorriso alla vita ed è tornata fra gli angioletti!

Alberta Maria Tumbarello
di anni 13

Ne danno straziati l'annuncio i genitori Michele e Annamaria Palmaro; le sorelline Carletta; i nonni, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 c. m. alle ore 14,30, partendo da corso Rosselli 178. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 ottobre 1951.

E' mancato cristianamente

Giuseppe Cozzolino
ex-capo fonditore Ferriere

Costernati lo annunciano: la moglie Durando Francesca; i figli: Emilia col marito Alberto Vergano e figli; Adele col marito Vergani Fulvio; Stefano con la moglie Giovanna Gina e figli; fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18, partendo da via Villar 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

METRO
3 ULTIMI GIORNI
del più divertente film della stagione
IL PADRE DELLA SPOSA
con
SPENCER TRACY
JOAN BENNETT
ELIZABETH TAYLOR
Ingresso Platea L. 200
Galleria L. 235

DORIA
«IN ANTEPRIMA»
PER SOLI POCHI GIORNI
EVA contro EVA
Il film dei 6 OSCAR
con
BETTE DAVIS
ANNE BAXTER
GEORGE SANDERS
ORARIO:
14 - 16,50 - 19 - 21,30
PREZZI:
Pomeriggio L. 300
Sera L. 400

Ariston
OGGI
un film avvincente:
IL CIELO E' ROSSO
con interpreti eccezionali
Anna Maria FERRERO
MARINA BERTI
JACQUES SERNAS
Vietato ai minori di anni 16

IDEAL
OGGI
SUILA SCENA:
Una rassegna internazionale di
ARTE VARIA
con
LUCIENNE - ASHOR e BOB
il numero più acclamato dal Pubblico dell'Ideal
ENNIO DI TULLIO
(IL FISCHIATORE)
il grande successo della trasmissione radiofonica «Il Microfono a vostro»
BRUNO TOBANELLI
nella sua fantasia con la chitarra
TRIO ANNA DEL RIO
con
SCHENONE e DEL CORSO
i celebri chitarristi
BALLET BLU STAR
NEL NUOVO REPERTORIO
GRUPPO COMICO DI
BACOT
nell'interpretazione della NUOVA SORPRESA COMICA di MARIO GALLUCCI
Orchestra del M° CARBONA
SULLO SCHERMO:
un grande film a colori
IL GRANDE AGGUATO
con
ADRIAN BOOTH
ROD CAMERON
Grande Varietà: 18,15 - 21,15

Al CORSO
UN COLOSSO DELLO SCHERMO

6 Lambrette Premio
saranno estratte a sorte tra gli acquirenti dei biglietti d'ingresso alle
PRIME VISIONI
del grande lungometraggio a colori
I VIAGGI DI GULLIVER

INFORMITALIA
qualunque informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via San Massimo, 14 - TORINO
Telefono 61-024

TORINO
OGGI
ULTIME REPLICHE
ESILARANTISSIME
del vivace film comico
SIGNORINA ROMPICOLLO
con LOIS BUTLER
Bill Goodwyn; Irene Harvey
DOMANI

con JON HALL

al REPOSI
RITORNA Il mulo parlante

FRANCIS è uno spasso per i grandi e una gioia infinita per i piccoli
Prezzi popolari - Galleria L. 200

UN ROMANTICO RACCONTO
CHE RICOMINCIA PER SEMPRE
CATENE del PASSATO
Technicolor

CAPITOL - ALEXANDRA - FARO
OGGI
TRE FANCIULLE!
TRE SOGNI!
TRE ROMANZI!
LA DANZA INCOMPIUTA
con
MARGARET O'BRIEN
Cyd Charisse - Karin Booth
Un film perfetto in TECHNICOLOR
METRO GOLDWYN MAYER
Sempre film di eccezione

OGGI - **VITTORIA** - OGGI

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesta Emma Razzetti

Angosciati ne danno il triste annuncio: la sorella Ester col figlio Antonio e nuora; i nipoti Giuseppe e Renato Cerrea e famiglie, e l'affezionato sig. Vincenzo Segatti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10,30, partendo da via Pr. Tommaso 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il maggiore

Armando Cordaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Carao, la figlia Adriana col marito Aldo Guerrisa e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. messa alle ore 10,30. Moncalieri, 7 ottobre 1951.

MASSIMO
STATUTO
Il film più significativo che sia stato dedicato ai combattenti della seconda guerra mondiale
OKINAWA
IN TECHNICOLOR
Interpretato da
RICHARD WIDMARK
Regia: *Lewis Milestone*
STATUTO
MASSIMO

Non ho vergogna di confessarlo

Ho quarant'anni, sì via, sarebbe sciocco illudersi, ne dimostro almeno dieci di più. Credetemi, da giovane ero carina, gli uomini mi sbirciavano le gambe quando passavo; non ero niente di straordinario, però, con la frangetta bionda, il vestito nero, le braccia nude, [illegible] aspetto grazioso, attraente.

Ora non ho più il coraggio di guardarmi allo specchio. I giorni volano e ogni giorno è un'altra ruga, un altro capello bianco.

Vivo, dalla nascita, qui, in questa casa antica, con mio padre e mia madre. La casa è buia, un poco tetra, con lunghi corridoi e camere stipate di mobili e di minuzie. Tutto è perfettamente in ordine, sempre in ordine: non c'è mai un granello di polvere. Le finestre sono protette da inferriate, sembra di vivere in un convento o in una prigione; ma è mia madre che ha voluto così e mio padre ha obbedito.

Mio padre è un tipo curioso: ha trascorso la sua esistenza ad obbedire a mia madre, pare che sia entrato al suo servizio, non che l'abbia sposata e abbiano diviso insieme il letto. Quando parla con estranei dice rispettosamente «La mia signora...»; anche adesso, che ha quasi sessant'anni.

Non sento di amarli molto, né l'uno né l'altra; sono i miei genitori, è vero, ma non li amo molto, mi sono piuttosto indifferenti, tra noi non c'è mai stata — non dico tenerezza — ma normale gran cordialità: eccettuati i rituali abbracci e baci in occasione di compleanni, onomastici e feste di riconosciuta importanza. Non conserverò di loro una buona memoria. Quando saranno morti ricorderò una donna che, [illegible] dalla [illegible] di comando, esercitava anche nei miei riguardi poteri assoluti: e un piccolo uomo (il quale doveva pur mostrarsi autorevole con qualcuno) che sfogava su di me il cruccio di essere stato condannato dal destino a recitare, nella tragicommedia domestica, la parte di generico.

Nascere in questa casa, da questi genitori non carini (forse, ma geerti e intransigenti: ecco la mia prima disgrazia. Abitare in una città come la nostra, timida e sonnolenta, con le vie deserte e grandi silenzi che fasciano i giardini e i palazzi grigi: ecco la seconda disgrazia.

Ho detto che da giovane ero carina: e oltre che carina, ero intelligente, vivace, mi sentivo gonfia di ambizioni. Allora non pensavo agli uomini. Suonavo il pianoforte, forse avevo del talento; o forse no. Comunque mi sembrava di essere molto in gamba e avevo deciso di andarmene in una vera città; avrei studiato sotto la guida di qualche insigne maestro, ero sicura del trionfo. Esposi il progetto ai miei. Mio padre disse «Sì», ma mia madre disse «No» e subito anche mio padre disse «No». Li supplicai. Mi risposero che c'è una sola strada per una donna onesta: la famiglia, vivere in famiglia. Ritornai di potermi ribellare, cercai di fuggire, ma, all'ultimo momento quando ero già con il cappellino in testa e le valigie in mano, mi ricordai che ero senza denaro: e che se anche l'avessi avuto, alla stazione mi sarei smarrita: come consultare un orario? come acquistare un biglietto? come non sbagliare treno? con che tono di voce chiedere informazioni a gente sconosciuta? E poi, il viaggio da sola. E il controllore. E la campagna buia. Ecco, sono arrivata, no, non devo scendere qui, sì, devo scendere, grazie, le valigie ma le porto io, dove vado adesso, la metropoli è immensa, io non conosco nessuno, non so dove andare, non ho soldi, non conosco nessuno, è notte, ho paura...

Dunque, rimasi. Fu il crollo. Niente concerti, niente metropoli, niente gloria. Dunque, famiglia. Cioè padre, madre e, secondo i miei, assolutamente necessario, un marito: un bravo giovane, di sani principii, religioso, con un buon posto, un conto in banca e uno zio milionario malaticcio e possibilmente in punto di morte. Tipi del genere me ne presentarono una dozzina, nel giro di tre lustri. Arrivavano alla domenica pomeriggio, con le scarpe che scricchiolavano e un mazzo di fiori avvolto nella carta velina. Uno di costoro, una volta, mi baciò nel vestibolo, non ci provai gusto e gli diedi uno schiaffo: per poco non si mise a piangere. I miei, in quel tempo, erano divenuti frenetici. Mi esortavano, mi sollecitavano: spesso erano scenate violente. Ma stavolta ero io a dire «No»: ormai non mi restava che quel «no», l'ebbi piacere di opporre, istintivamente, un rifiuto. Tuttavia, fra tanti, c'era un ragazzo che non mi dispiaceva: aveva un animo nobile e mi piaceva. Il suo sorriso era simpatico, doveva essere forte, allegro. Ma dopo un paio di visite la sua allegria se ne andò e il suo sorriso scomparve. I lunghi corridoi oscuri, il cipiglio di mia madre, i balbettamenti di mio padre, lo avevano spaventato. Non si fece più vedere. Quando capii che non sarebbe più tornato, mi guardai allo specchio e mi accorsi, soltanto allora, che ero sfiorita. Gli uomini non mi avrebbero più desiderata. Per l'avvenire si sarebbe verificato il contrario; sarei stata io, un giorno, a guardare gli uomini con inutile cupidigia.

Ho quarant'anni e la mia vita è finita. Forse non ho mai vissuto. Sono sempre stata una prigioniera, sono cresciuta con l'animo di una prigioniera. Il tremendo è questo: che se oggi fossi libera, non me ne andrei. Ormai ho paura della libertà, preferisco starmene rannicchiata nella gabbia. A poco a poco, dopo tante lacrime, mi sono rassegnata: e quasi sarei contenta di questa pace, di questa [illegible] di fastidi, se non mi opprimesse la solitudine. La casa è tetra, la città è grigia, con i miei non scambio che qualche parola, non ci vediamo quasi mai. La solitudine è orribile, è il gelo nelle ossa, è il terrore della notte, è l'angoscia di una nuova giornata.

Ecco, non ho vergogna di confessarlo, è giunto il momento. Non ho più accostato le mani al pianoforte, ho dimenticato di saper suonare. Ora il mio pensiero è costantemente dominato da un unico desiderio, quello di un uomo. Forse mi basterebbe anche un sorriso da una finestra di fronte, sorridendo, salutandomi, uomini stupendi, uomini ignudi e bellissimi.

Ugo Buzzolan

Cathy Hild ha vinto il titolo di «Ragazza del mazzolone 1951» in un concorso al Waldorf Astoria a New York. Eccola con la Coppa assegnatale.

Due svizzeri annegano nel mare di Riccione

Altri 10 morti e 8 feriti in una serie impressionante di sciagure

Una grave sciagura è avvenuta sabato a RICCIONE. Due sudditi svizzeri, Wilfried Sebuber di anni 29 da Frauenfeld e Adolph Gotsch di anni 43 da Basilea, uno dei quali in viaggio di nozze, malgrado il mare fosse infuriato e la temperatura piuttosto fredda, si erano portati sulla spiaggia per fare il bagno. Improvvisamente uno di loro, probabilmente perchè colpito da malore, correva il rischio di annegare e invocava soccorso. Accorreva l'amico, ma tutti e due disgraziatamente venivano travolti dalle grosse onde e scomparivano sotto gli occhi terrorizzati della sposa dello Schuber. Dato l'allarme, dopo circa cinque ore la salma del Gotsch veniva portata a riva e piantonata in attesa dell'autorità giudiziaria, che ha eseguito ieri mattina gli accertamenti. La salma dell'altro suddito svizzero invece non è stata ancora ripescata.

Da LECCO si apprende che una gita sulla vetta della Grigunetta si è conclusa con la morte della signorina Carla Greco di anni 24 da Monza e coi ferimenti gravi di Mario Pirovano d'anni 46, pure di Monza. I due scalavano in cordata la cresta Segantini ed erano giunti a circa cento metri dalla vetta della Grigunetta allorchè sulla parete avvenne una scarica di sassi. Nel gesto istintivo di proteggersi il Pirovano capo-cordata abbandonava l'appiglio precipitando e trascinando con sè nel volo la compagna. Mentre questa è morta subito per la frattura della base cranica, il Pirovano si è fratturato un braccio e un piede ed ha riportato contusioni multiple.

Altre due sciagure alpinistiche sono avvenute sui monti del Lecchese. Un alpinista di cui si ignorano le generalità si è ferito ruzzolando sulla via denominata Direttissima. L'operaio Giacomo Colleoni d'anni 43 da Valmadrera scendendo dai monti sopra Maggianico è caduto accidentalmente da un roccione riportando gravi contusioni al capo: è in pericolo di vita all'ospedale.

Tre disgrazie stradali si sono avute nel BRESCIANO. Un motociclista, il cinquantaseienne Giuseppe Strambini, è andato a sbattere contro un carretto rimanendo ucciso sul colpo. Sulla Gardesana occidentale presso Salò è stato rinvenuto il cadavere di un uomo con la testa schiacciata. Poco distante era una moto. Si presume che il motociclista sia caduto e che in seguito una vettura gli sia passata sulla testa. E' stato identificato per il cinquantottenne Alfredo Giuberti. Infine sulla strada Brescia-Cremona il ciclista trentaseienne Anacleto Albertini è stato ucciso da una automobile.

Nei pressi di AQUILONIA (Trieste) il trentottenne Federico De Waldestein è andato a sbattere con la motocicletta contro un paracarro decedendo sul colpo. A SALERNO l'autista Pantaleo Tarallo di 28 anni è rimasto schiacciato fra il suo camion e un muro.

Tre [illegible] nell'ALESSANDRINO: nei pressi di Frasco un camioncino ha travolto e ucciso il messo postale Cesare Bobbio di 53 anni; a Boscomarengo una lambretta ha urtato contro un carro: ferita la signora Rita Biasi di 44 anni; in regione Seccarla la casalinga Adele Gallo di 41 anni è precipitata mentre raccoglieva funghi in un burrone sfracellandosi.

A MODENA certa Anna Maria Malavolti, di 28 anni, tentando di scendere dal treno in moto, è caduta malamente riportando un trauma cranico e ferite multiple. Sempre nel Modenese, un autocarro, nel sorpassare un carro, investiva il conducente di questi, Mario Sghedoni, di 38 anni, uccidendolo sul colpo.

Il pastore Stefano Berardo, di 45 anni, che era scomparso dalla sua baita presso VALDIERI (Cuneo) dal 1° corrente, è stato rinvenuto cadavere in località Lago Sottano di Sella, sfracellato in fondo a un burrone nel quale egli era caduto ricercando le pecore.

Ad ASTI l'agricoltore Eugenio Valente, di 72 anni, è stato investito e ferito da un carro agricolo. A CHIOGGIA in una esplosione prodottasi in una casa seguita da un crollo sono rimasti feriti certi Fiore Bortolo Sanchi e Palmiro Scalabrino.

Intervista sul mare con Somerset Maugham

L'ultima ambizione del popolare scrittore

Nostro servizio particolare

Cannes, ottobre.

La lussuosa residenza di Sir Somerset Maugham, a Cap Ferrat, è divenuta ormai una delle più ricche Gallerie d'arte moderna. Vi si possono ammirare le più pregevoli opere di pittori quali Renoir, Cezanne, Monet, Van Gogh, Bisley; e questa eccezionale collezione di «impressionisti» francesi è l'ultima ambiziosa del più popolare scrittore inglese vivente.

«In Europa — ci dice — nel suo bel francese senza inflessioni nordiche — mi è sempre più difficile trovare altri esemplari che completino la mia collezione. Nel prossimo autunno mi recherò negli Stati Uniti, proprio per poterne acquistare ancora».

Somerset Maugham è un allegro vecchietto che porta con disinvoltura i suoi 76 anni, ha gli occhi pieni di vivacità, il volto abbronzato è solcato da rughe profonde. Lo abbiamo incontrato su una delle migliori motonavi della Marina italiana, il Vulcania, sulla quale si era imbarcato nei giorni scorsi a Palermo, al termine di un lungo periodo di vacanze trascorso dallo scrittore a Taormina.

L'aver viaggiato per tutta la vita, la perfetta conoscenza dell'inglese, del tedesco e del francese, facevano di Maugham il passeggero ideale. Allegro e piovale con tutti, sempre in movimento per ponti e passeggiate. Puntuale a tavola, era il più ammirato dalle continue di turisti, in prevalenza americani, tedeschi e svizzeri, che si trovavano a bordo.

Sir Maugham è un appassionato del mare. Dopo la sua collezione di «impressionisti» è la cosa che ama di più, per questo ha stabilito la sua residenza tra Nizza e Montecarlo, in un luogo da cui si può ammirare una delle più stupende visioni della Costa Azzurra. Preferisce i lunghi viaggi per mare all'aereo e al treno, ma questa volta anche un'altra felice circostanza lo ha fatto decidere per la nave. Durante il viaggio da Napoli a Cannes è proiettato, infatti, in una eccezionale anteprimo, il nuovo film inglese Quartet, tradotto in italiano con il titolo Passioni e tratto appunto da quattro delle più apprezzate novelle dell'illustre scrittore.

Maugham non è nuovo allo schermo. Molti sono i soggetti tratti dai romanzi e dalle novelle della sua ricca produzione. Proprio in questi giorni è stato portato a termine in Inghilterra il film Ancora che insieme a Trio completano questa serie. Undici sono così le opere di Maugham portate sullo schermo, sebbene egli non abbia una particolare predilezione per il cinema se non come un mezzo per procurarsi denaro. Tra i film che hanno riportato maggior successo vi sono La lettera, Pioggia, interpretato in due edizioni diverse da Gloria Swanson e da Joan Crawford, La sacra fiamma con Greta Garbo, e, tra i più recenti, Il filo del rasoio. Tra le opere di Maugham quest'ultima è quella che gli ha procurato il maggior successo finanziario, ma quella che lui predilige è Caleb and Sally; e, tra le commedie, non La sacra fiamma bensì Circolo.

Da sei anni Maugham non scrive più se non per se stesso.

«Ero abituata a scrivere melodicamente, dalle 10 alle 12,45 di ogni giorno — egli dice — tralasciando di riposare la domenica per poter adempire alle numerose richieste degli editori. Uscirono così dalla mia penna ventiquattro romanzi, un egual numero di commedie, cento novelle. Ora sono stanco e solo e tratto mi dedico, per la prima volta nella mia vita, a una serie di saggi su argomenti diversi».

L'ultima sua fatica è stata la novella intitolata La moglie del colonnello, una delle quattro che, insieme a I fatti della vita, Il seme alieno e L'Aquilone, formano il film, che risulta perciò privo di una trama comune, che riceve l'impronta di quattro regnli diversi su soggetti ispiratemi inglesi; ma auremo modo di parlarne più diffusamente in altra occasione, allorquando, cioè, la pellicola sarà rappresentata in prima visione nelle sale cinematografiche italiane.

Somerset Maugham iniziò la sua carriera di scrittore a 23 anni, quando, studente in medicina, scrisse il suo primo romanzo. Da quel felice inizio sono trascorsi ormai molti anni, non privi di amarezze e di gioia. Tras la maggior parte dei suoi personaggi dalla vita reale, li plasma e con in sua favida fantasia li fa rivivere attraverso i suoi scritti. La critica gli ha quasi sempre decretato il successo desiderato, a trent'anni, cinico e spregiudicato, a cinquanta, superficiale, ma anche inciuso, ad infine, a cinquanta, profondo conoscitore dell'animo umano.

g. f.

Un'allettante Mostra di tartufi d'eccezione.

Tartufi giganti alla fiera di Alba

Un esemplare di 800 grammi - Vinto dal rione S. Lorenzo il torneo delle Cento torri

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì sera.

(g. f.). Fervida, festosa, animatissima è stata ieri la prima giornata della 21ª Fiera del tartufo. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta in mattinata da parte dell'on. Bubbio, in rappresentanza del Governo, alla presenza del prefetto di Cuneo, conte Gloria, del Vescovo e del sindaco di Alba, dei senatori Ferraris e Sartori, degli on. Cagnasso e Chiaramello.

Una quarantina di espositori partecipavano alla mostra del tartufo. Piccoli vasoi raccoglievano i mucchietti preziosi, ce n'era per circa mezzo quintale. Esemplari di ogni peso e dimensione, i più pregevoli d'un tenue grigio, piatti, levigati, che i presentatori salvavano con cautela gelosa e il pubblico ammirava con attenzione golosa. Campioni di tre, quattro etti: uno, enorme, raggiungeva gli ottocento grammi. Il cav. Balbo, da ventun anni presidente della giuria, un esperto dall'olfatto, d'un cane «trifulau», ha vagliato a lungo i pregi di forma, di colore, di profumo, d'ogni mucchio.

Il primo premio è andato a Giuseppe Viberti di La Morra; Giuseppe Del Tetto di S. Stefano Roero, Domenico Cravero di Montà e Giovanni Prandi di La Morra, hanno avuto il secondo premio; il terzo è andato a Sebastiano Agnello, di Alba. Subito dopo i vari premiati sono stati presi d'assalto dagli acquirenti, i vasi sono stati svuotati a 1000-1200 lire l'etto.

Molto interesse ha destato l'originale gara riservata ai cani ricercatori. In un prato sistemato a bosco di pioppi e roveri erano stati nascosti tartufi veri e tartufi finti. Ogni seguito concorrente, assistito dal padrone, aveva un minuto di tempo per trovare il tesoro. Partecipavano «Lilla» e «Pipolo», di Boret, il più sagace addestratore, lo chiamano appunto «il professore». Lilla ha trovato il tartufo in 37 secondi e ha vinto il primo premio; Fido ce n'ha messi 80 e ha avuto il terzo. «Mirca» e «Tom», di Giulio, hanno avuto rispettivamente il secondo e il quarto premio. Il quinto è andato a «Zor», di Minuto.

Al pomeriggio, l'attesissimo torneo delle Cento Torri e il palio degli asini. Nel XIII secolo, dopo aver occupato Alba, gli astigiani aggiunsero la beffa d'una sfilata di asini. A sette secoli di distanza gli albesi hanno saputo rievocare con spirito l'episodio. Dieci gruppi appartenenti a rioni di Alba e a paesi vicini hanno formato il corteo, seguito dal carro dell'imperatore Elvio Pertinace. Un centinaio fra dame, castellane e cavalieri, indossanti sfarzosi costumi di carta crespata, e dieci asini.

Gli asini, montati a pelo, al «lanciarono» lungo la pista, ebbero di tutto meno che di velocità. Pacifici, tranquilli, stranamente sedentari, certo si domandavano il perchè di quella corsa. Un mite asinello sardo fece il suo giro al passo e nelle semifinali battè i concorrenti, i quali, stizziti dai fantini, finirono per impuntarsi e liberarsi del carico importuno. Parve addirittura un atteggiamento polemico, contro questo secolo che ha smarrito il gusto raffinato di andare al passo.

Ma nella finale fu clamorosamente battuto dai nemici asini di Alba S. Lorenzo, di Guarene, di Alba e Moretta, nell'ordine, che al suo confronto apparvero scalcinatini corsieri.

Una recente fotografia di Mary Pickford con il marito Buddy Rogers a Montecarlo.

IL GIOVANE UCCISO NELL'ALESSANDRINO

Un solo imputato al processo di Genova

Genova, lunedì sera.

(e. d'e.). Si sente parare alessandrino questa mattina dall'aula della Corte d'Assise. Sono i testi — una ventina circa — che saranno sentiti in questo processo che rievoca una drammatica vicenda avvenuta appunto nell'Alessandrino e di cui la nostra Corte è chiamata oggi ad occuparsi in sede di revisione processuale.

Il 1° febbraio 1945 tre militi delle brigate nere: Angelo Rovati, Remo Prati e Carlo Pessini, si recavano alla casetta Maddalena di Molino Aizano per procedere all'arresto del renitente alle armi Pietro Bassi, il quale, vedendoli, tentò probabilmente di fuggire. I tre spararono allora contro il poveretto e una mitraglietta lo raggiunse, fulminandolo.

A Liberazione avvenuta soltanto il Prati e il Rovati comparvero dinanzi alle Assise di Alessandria, che li condannò a 18 anni, quali corresponsabili nell'uccisione del Bassi. Il Pessini, nel frattempo, risultò giustiziato dai partigiani.

Dopo questo verdetto però sarebbero affiorati taluni elementi nuovi idonei a far ritenere del tutto estranei all'omicidio il Prati e il Rovati, che si sarebbero limitati in quella circostanza a sparare alcuni colpi in aria. Questi nuovi elementi hanno indotto la Cassazione ad annullare la prima sentenza e a ordinare l'attuale revisione del giudizio.

Molto attesa è, tra le altre, la deposizione del parroco don Crisostomo Ontano, il quale preciserebbe che fu soltanto il Pessini a uccidere.

Poco prima delle 11 si presenta inaspettatamente in aula l'imputato Angelo Rovati che era in libertà per effetto delle sopravvenute amnistie. Il Prati invece risulta latitante. Il Rovati conferma pienamente la versione secondo cui fu il solo Pessini a sparare. Il Presidente gli chiede: — Il Bassi dovevate portarlo in caserma o ucciderlo sul posto?

Imputato — Portarlo in caserma.

Presidente — Come spiegate che il Bassi è morto?

Imputato — Ho visto il Pessini fermo ad una scarpata mettersi in ginocchio. Lo invitai a desistere dallo sparare contro il fuggitivo. Io sparai un solo colpo in aria.

Gli stacca il naso con un colpo di frusta

Roma, lunedì sera.

Due giovani, di ritorno dalla partita di calcio, si soffermavano ieri in Largo Argentina a giocare al pallone. Ad un certo momento, non si sa bene se per un equivoco o perchè effettivamente insofferito dei due, un vetturino, seduto a cassetta di una «botticella» in sosta nella piazza, poneva mano alla frusta e vibrava una sferzata contro i due giovanotti colpendone uno di striscio e l'altro in pieno viso. Sul luogo dell'incidente si radunava molta folla e mentre i due giovani venivano accompagnati all'ospedale, il vetturino veniva fermato da un agente del locale Commissariato.

Uno dei due giovani, Romeo De Angelis di 20 anni, ha avuto il naso semidistaccato da un ampio taglio trasversale; è stato necessario un intervento chirurgico, dopo di che è stato giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni; l'altro, tale Enzo Mancini, pure ventenne, ha riportato una ferita al collo per cui ne avrà per 8 giorni.

Per le strade di Firenze nudo un soldato milanese

Firenze, lunedì sera.

Coloro i quali ieri sera verso le 22 transitavano dal Lungarno Vespucci, nei pressi di Piazza Manin, si imbattevano in uno spettacolo veramente insolito: un giovane poco più che ventenne, completamente nudo, procedeva tranquillamente sul marciapiede diretto verso il ponte della Vittoria. Si trattava evidentemente di uno squilibrato.

Avvicinato da alcuni passanti che cercavano di riportarlo alla realtà e lo invitavano ad indossare gli abiti, il giovanotto, che aveva per soli indumenti un paio di scarpe ed un paio di calze bianche, diceva che gli abiti li aveva e che veniva da una festa da ballo. Qualcuno cercava allora con un giornale di coprirlo alla meglio per sottrarlo alla curiosità.

Frattanto il giovane continuava il suo cammino ed andava a finire proprio nelle braccia di due carabinieri, i quali riuscivano, dopo non pochi sforzi, ad accompagnarlo alla vicina caserma e successivamente all'ospedale militare; si tratta infatti di un soldato milanese di stanza a Firenze.

Due sposi feriti subito dopo le nozze

Altre tre persone contuse

Bologna, lunedì sera.

Una giovane coppia di sposi è incorsa in un serio incidente poche ore dopo il matrimonio. Ieri il 24enne Marco Celli e la 24enne Clementina Graffiti dopo essersi sposati ed avere festeggiato l'avvenimento unitamente ai familiari, in compagnia delle sorelle della sposa, Liliana e Franca, rispettivamente di 20 e 22 anni, erano saliti su una macchina guidata da certo Luigi Stanzani, dirigendosi verso Lavino di Sotto. Poco prima di giungere in questa località, in Stanzani nell'affrontare una curva perdeva il controllo del volante e la macchina abbandonando andava a cozzare contro il parapetto di un ponte. Purtroppo le conseguenze dell'urto erano gravi: la sposa riportava infatti la [illegible] frattura delle ossa facciali, la frattura del braccio e del polso destro, nonchè ferite multiple alle [illegible] e al viso; lo sposo era sanguinante per una vasta ferita alla fronte: all'ospedale si riscontravano anche la frattura delle costole.

Le sorelle della sposa e lo Stanzani se la cavavano invece con ferite di lieve entità. Le condizioni della Clementina Graffiti sono gravi ed i familiari si sono riservata la prognosi; pure gravi sono le ferite riportate dal Celli.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.173

Carignano (II Carrozzone), ore 21: «Un curioso accidente» di C. Goldoni. Ultima recita.

Circo Nakal, piazza Risorgimento (Campidoglio). Tram 22-4-6, ore 21

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-832, ore 21: Or. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero Fusulo Varisiè, via G. Medici 112.

Giardino Danza, 15,30 ed, 21 ripeso.

Rinaldi, Salone ballo, c. Vitt. 34.

Trocadero, Giolitti 1, tel. 553-771, ore 21: successo della ritmo melodica, Orchestra Oppi.

Augustus Dancing, via Roma 98, t. 44-303, ore 22-3: Danze, Attraz. **Columbia Dance**, via Goito 5 bis, telef. 60-148: Danze, attrazioni.

Esterli Club, v. Cavour 8, t. 44-780, 23-3 danze attr. internaz. Bianchi.

Le Perroquet, v. Goito 15, t. 62-062, ore 22 Balletto Solfi.

Taverarella Bar Sestriere, Amendola 10: Orch. Allegritti c. Lucia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio al fratelli di Jesa il bandito tecn. W. Morris, J. Payne, D. Bonnet, G. Brooks. Pr. fer. 200

Astor: «Tutti terzo uomo». Totò. Prezzi normali festivi L. 200-250

Cares «Senza bandiera» Vivi Gioi, M. Serato, U. Spadaro. Pr. fer. 200

Doria «Eva contro Eva» Betty Davis, Anne Baxter, George Sanders. 14-15,30-19-21,30. Prezzi L. 200-400.

Lux: «I guerriglieri della Filippine» tecn. Tyrone Power, Michelino Presti. Prezzi norm. fer. 200.

Metro-Cristallo - 3ª sett. Spencer Tracy E. Taylor: «Il padre della sposa». Matinata 10,30 a L. 175

Napoli: «Francia alle corse» Donald O' Connor, Piper Laurie.

Torino: «Signorina rompicollo», Lois Butler, B. Goodwin. Ap. 14.

Vittoria: «Non ci sarà domani», J. Cagney, B. Payton. Pr. fer. 200.

Alexandra: [illegible] incompiuta, C. Charisse, K. Booth, M. O'Brien.

Alpi: «Capitano nero».

Artiste: «Il cielo è rosso», A. M. Ferrero, M. Berti, J. Sernas.

Augustus: «111 Passo», dinocolor, Gail Russell e John Payne.

Capitol: «La donna incompiuta», C. Charisse, K. Booth, M. O'Brien.

Fiera: «La donna incompiuta», Cid Charisse, K. Booth, M. O'Brien.

Hollywood: Lincoln Tate», Mc Donald Carey, Gail Russell.

Ideal: «Il grande seguito», Rod Cameron. Gran Varietà 15,15-21,15.

Massima: Okinawa, col., Widmark

Nazionale: La laguna della morte, Johnny Weissmuller, S. Crabbe.

Principe: «Cleopatra», Colbert.

Statuto: Okinawa, col., Widmark.

Astì: Caccia uomo Artide. Ap. 10.

Miguano: «Al di sopra di ogni sospetto» e «Milioni in pericolo».

Olimpia: Gianni Pin. tra educande

Pax: «Incatenata», Michèle Morgan

P. Nuova Ammut. Sing Sing. A 10

Reginа: Schiavo del passato. Var.

Romano: «Lebbra bianca» e Comp. Riviste Ferrero-Spinelli 16,15-21,15

S. Felice: «Invincibile Mc Cork».

Imperiale: Occhio Jess bandito. V.

Italiana: «Strada proibita».

Miralfori: Macao inferno del gioco

Vittorio: «Jolanda e il re della samba», tecnico., Fred Astaire.

Ellisse: Forza del destino, Gobbi, Freijus: Giovani uccidono, Complementare Carlo Artuffo: «Don Lorenzo 'n til paslina».

S. Paolo: «Il disonesto» e «Rivolta «Bellezze in vespa» 21,15.

Belgio: «Totòtarzan», Totò.

Corallo: «Lancieri del Bengala».

Eridano: Canta diva, M. Eggerth.

Orope: «Piccolo alpino».

Radium: «Figlio della tempesta».

Dilett. microfono. Orch. Pallicola.

V. Veneto: «Ebbi ultimo sangue».

Astra: «Gioventù spavalda».

Hermil: «Isola di Monterrisso», Claudio Gora, Carlo Ninchi.

Excelsior: «Duello senza onore».

Odeon: «Cynthia», Elis. Taylor.

Rivoli: «Dannati non piangono».

Adua: «Famiglia Brambillas», Var.

Aurora: «Carnefice di New York».

Brenta: «Stirpe dannata», tecn.

Verbano: «Uomo senza volto» e «Ulv. a Torino n. 4» ore 21,15.

Nord: «Knock out».

Palermo: Maschera di Dimitrios.

Sociale: «Promessi sposi», Cervi.

Colosseo: «Nel cuore del Nord», tecn., Dick Foran, G. Dickson.

Italia: «Dottor Cyclops», Comp. Riviste La Tristezza ore 21,15.

Moderno: «Mascherata al Messico» e «Isola dei bruti».

Plemonte: «Alita», Gina Lollobrigida, Amedeo Nazzari.

Spezia: «Donne e veleni».

Apollo: «Il grande tormento», tecn., John Wayne, E. Field.

Diana: «L'anima continua».

Dora: «Figlio della jungla».

Edera: Lotta al sidaco ad Elettra.

Lucento: «Cantate con me» e Comp. Stella Iorio in «I bastardi».

Lux-Varia: «Così sono le donne».

Roma: Ragazzo capelli verdi, col.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Vita femminile - 11,00: Per le vostre - 12: Trio Alegiani - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,40: Dora - 13: Giornale - 13,20: Musiche richieste - 13,54: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,14: Dora - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Il novellino (in) piccoli - 18,30: Cuore amico: cronache della Pubblica Assistenza - 19: Il cannocchiale scientifico - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,30: Orchestra sinfonica - 21: «Il cinema ignoto cinquantenne» di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo, regia di Nino Meloni - 21,30: Nino Natrini: Strade d'Italia, problemin scottante.

Ore 21,45: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile. Pergolesi: Ouverture in 4 per archi; Berlioz: Carnevale romano; Giuliani: Notturno; Donizetti: Concerto in la minore op. 53 per violino e orchestra: a) Allegro ma non troppo; b) Adagio ma non troppo (solista Enrico Pierangeli); Renato Parodi: Preludio ad una commedia (a La XII notte» di Shakespeare), Orchestra sinfonica di Torino - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,10: Giornale - 23,20: I maestrelli del jazz - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12,25: Notiziario piemontese - 12,35: Canzoniere padano - 12,55: Borse - 13: Giornale - 13,20: Orchestra d'archi - 13,30: Assoli di fisarmonica - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 14,45: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,10: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Motivi da film e riviste - 18,30: Orchestra della canzone - 19: La Mamma di piccini: Reminiscenze - 19,25: Un po' di musica per cantare - 19,40: Università Internaz. G. Marconi: Guido Brezzi: Diffusione del primitivo cristianesimo nelle famiglie patrizie romane - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Cronache Sport.

Ore 20,35: **Serata giovinezza**, tre atti di Vandelmiglio Tocci, composta di prima: di Milano con la partecipazione di Elsa Cerquetti, regia di Claudio Fino - 22,45: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (metri 491,8) — Ore 18: Concerto diretto da Alberto Erede. Programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 385 «Haffner»; Respighi: Pini di Roma; Strauss: Morte e trasfigurazione op. 24. Parte seconda: Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (solista Ruggiero Ricci); Strauss: Don Juan op. 20 - 20,30: Concerto diretto da Alberto Erede. Programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 385 «Haffner»; Respighi: Pini di Roma; Strauss: Morte e trasfigurazione op. 24. Parte seconda: Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (solista Ruggiero Ricci); Strauss: Don Juan op. 20 - 21,30: Musiche da balletto: Gluck: Don Juan, balletto completo - 22,15: Concerto del violinista Ruggiero Ricci e del pianista Carlo Zecchi: Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 «a Kreutzer»; Brahms: Sonata in re minore op. 108 - 23,05: Concerto.

RADIO AMBURGO (m. 308,9) — Ore 20,5: Concerto.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Il signor Verrat» commedia di Jules Renard.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

SORDITÀ?
COMUNICATO IMPORTANTE
L'Acousticon di New York, sempre all'avanguardia nel risolvere i problemi dei duboli di udito, ha realizzato il nuovo rivoluzionario apparecchio
"CORDLESS A-200"
senza cordoni e senza ricevitore nell'orecchio che le signore le possono nascondere completamente nei capelli.
... Un Consulente tecnico diplomato dall'Acousticon International presenterà personalmente i nuovi modelli presso la Filiale di Torino in via Cibrario, 5, telefono 46-773.
Acousticon INTERNATIONAL NEW YORK - LONDON - MILANO
MILANO - VIA DELLA PASSIONE 1 - TELEF. 792-295

MOBILI Barovero ARREDAMENTI
Esposizione: [illegible]
Fabbrica: [illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
PREZZI DI FABBRICA
CAMET TORINO

Radio Nazionali Radiofonografi Vigorelli Radio T.S.E. e WATT Radio Grammofoni Lesa Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 18 - TORINO - Telefono 51-024

Gli Astri: Luna in Acquario in trigono a Saturno e sestile a Giove. Influsso magnifico e appoggiatore di fortuna. Più adatto per i tipi: **Acquario, Capricorno e Ariete.**

Acquario: viaggi ottimi e facili. Invito per gite o spostamenti. Giornata in cui si può tentare anche la fortuna fuori del proprio paese. Per es. ai tavoli di giuoco.

Capricorno: malgrado la vostra natura pessimista avrete rimedio in molte cose. I nemici si dimostreranno meno cattivi. La salute sarà potenziata.

Ariete: questa volta la fortuna vi darà un potente aiuto e vi sarà di aiuto al punto da sbalordirvi. Qualunque affare andrà bene. Giuocate i numeri 9, 22 e 16.

Per tutti gli altri tipi dell'astrologia le previsioni si riassumono così: **Toro**: promessa che darà gioia al cuore; **Gemelli**: idillio fra le ombre della sera; **Cancro**: una persona vi aspetta e vi desidera; **Leone**: ardora pienamente soddisfatto; **Vergine**: precipitose decisioni che vi darà dei ritardi, ma successo sicuro; **Bilancia**: se aspettate una risposta favorevole, essa arriverà. **Scorpione**: agitazione e lotta per una supremazia che avrete; **Sagittario**: voi che amate il giuoco potete tentare la sorte.

**T. Palam

Partita del primato sul campo di Marassi

La Samp ferma il Napoli

Miss Italia, tra i giocatori della Samp: da buona ligure Isabella Valdettaro ha portato fortuna al bluscerchiati ed ha particolare a Sabbatella (a sin.) autore del 1° goal.

DECISO NEL PRIMO TEMPO IL SUCCESSO DELLA SAMP

Sabbatella e Bassetto battono i napoletani: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, [illegible] sera.

Tutto è stato definito nel primo tempo: risultato e reti. Dodici. Il primo tempo è stato anche il più bello per valore di gioco, combattività strettamente legata all'andamento delle azioni, possibilità di squadre. La Sampdoria si è conquistata la vittoria in quella prima parte della partita condotta ad un ritmo sostenuto, superiore per prevalenza e scioltezza di gioco ma ancor più per un indomabile spirito agonistico.

La Sampdoria ha segnato il suo primo gol al 18' e ha raddoppiato la distanza al 24', pervenendo quindi in poco più di una ventina di minuti la base del suo successo. Se il Napoli aveva pensato di condurre un gioco guardingo nella prima fase e aumentare quindi progressivamente l'andatura, appena resosi conto della consistenza avversaria, ha dovuto inseguire subito regolare cercando venuto a trovarsi troppo presto con l'acqua alla gola. Ciò ha indubbiamente nociuto alla sua consueta disposizione di gioco che ha preso un ritmo affannoso cercando maggiore la fretta di concludere che la capacità di costruire, e ha influito anche sul gioco di Amadei (di gran lunga l'uomo migliore del quintetto napoletano) tendenzialmente di manovra ma poco assistito da uomini presi dall'ansia di risalire lo svantaggio.

Vediamo anzitutto le due reti sampdoriane. Al 18' Lucentini batteva un calcio di punizione sulla destra a poca distanza dall'angolo alto dell'area. Respinta dai difensori, la palla tornava allo stesso Lucentini che rimandava a traiettoria tesa nella mischia alla estrema opposta sbucava Sabbatella il quale prima di testa per portarsi la palla sul piede e poi con un violento tiro da pochi metri mandava nella rete.

L'offensiva sampdoriana insisteva, con una continuità di iniziativa che lasciava scarso margine all'avversario. Un attaccamento di Bergamo in area passava senza sanzione. Ravi, appena abbassati, lanciò i contrattacchi del Napoli. I tocchi cesellati di Amadei avrebbero richiesto un punto di appoggio e di riferimento, ma le sue iniziative non erano sfruttate.

La partita continuava dunque tutta animata dalle raffiche di gioco sampdoriano sorretto dal lavoro di quei due pilastri che sono Oppezzo e Bergamo, contri di propulsione e di resistenza, dentatori e metà campo, sempre alle spalle dell'attacco. Partito anzi da questi due mediani lo azione del secondo gol. Raccogliendo un passaggio di Oppezzo, Bergamo piombava in area ma trovava il passaggio sbarrato da una selva di difensori, la palla di rimbalzo perveniva a Bassetto e questi, dal limite o da fermo, non potendo cercar altro, effettuava una puntata in direzione del gol. La palla fendeva la mischia, sfiorava radendo il montante sinistro della porta di Casari ed entrava in rete.

Subito dopo questo episodio Casari uscendo dai pali per intercettare un tiro di punizione calciava in malo modo e si produceva una contusione alla spalla destra avendone di conseguenza pressochè immobilizzato il braccio. Da questo momento e sino alla fine Casari non venne mai caricato e si può dire che non si trovò più a contatto con gli avversari.

Intanto la tempesta di gioco sampdoriano non accennava a finire. Le azioni venivano [illegible] e sciupate a gallo continuo. Ebbe un palo di occasioni Sabbatella, ma altre se ne profilavano e svanivano, costruite da un attacco che da Lucentini a Bassetto, da Farina a Gei e Sabbatella pareva accordare in ogni punto del quintetto la miccia del pericolo.

Il Napoli, tuttavia riuscì ad accorciare la distanza a tre minuti dal riposo. Imbeccato da Arce, Formentin trovò un tratto campo libero nella porzione di mezzo sinistro ed una [illegible] di metri dalla porta. Chiunque altro, forse, avrebbe puntato direttamente in rete sfarrando quindi il tiro di sinistro, ma Formentin invece allargò (e parve in quel momento un errore) poi, a pochi metri dal fondo, centrò lungo per Vitali che sulla mischia, sia l'uscita del portiere. Chi tirò quest'azione fu Amadei il quale si era preventivamente portato verso una posizione arretrata di mezzo destro e qui ricevette perfettamente libera il pallone. Non fuori un tiro spettacolare a noi non ce ne rendiamo conto e non vedemmo la palla se non quando uscì ora più nulla rete. Un capolavoro.

Nella ripresa conduceva quasi la Sampdoria a ritmo forsato per una ventina di minuti, un tiro di Bassetto al 2' veniva respinto dalla base del montante, un altro di Lucentini al 15' veniva parato in angolo. Verso il 22' minuto la Sampdoria aveva speso tutto quello che aveva da spendere. Cominciavano tardi la riscossa del Napoli. Uno scontro Castelli-Ballico costringeva quest'ultimo a trasferirsi all'estrema sinistra, Bergamo passava terzino e Gei mediano. L'attacco del Napoli aveva a sua volta già perduto Todeschini che era andato mediano al posto di Castelli trasferitosi a mezzo destro. In questo ritocco permanevano gli stessi difetti già rilevati nel primo tempo, la volontà di riscossa era superiore alle vere possibilità di gioco per quanto l'impresa apparisse facilitata da alcune pause della difesa per difetto di intesa dei terzini con Moro.

Tuttavia doveva essere quest'ultimo a salvare due volte la vittoria: la prima al 25' su una cannonata di sinistro di Amadei bloccata con una prodigiosa prontezza e la seconda al 44' su un scottante tiro di punizione di Viney nell'angolo alto e in questo caso la parata fu anche più bella del tiro. Il che vuol dire che la Sampdoria, già in contraggio di due lunghezze e dominatrice per tre quarti dell'incontro, andò ad un pelo dal pareggio.

Ettore Berra

Squadre e marcatori

SAMPDORIA: Moro; Grattoni, Ballico; Oppezzo, Formentin, Bergamo; Lucentini, Bassetto, Farina, Gei, Sabbatella.

NAPOLI: Casari; Dalfratti, Viney; Castelli, Granzarlia, Granzia; Arce, Fermentin, Amadei, Todeschini, Vitali.

Arbitro: Tassini di Varese.

RETI: Sabbatella (S.) al 18', Bassetto (S.) al 25' e Amadei (N.) al 43' del primo tempo.

Un nuovo «testa di vetro» si afferma nella Parigi-Tours

Gli assi deludono - Vince Dupont - Martini secondo - Sfortunata fuga di Petrucci

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì sera.

La tanto attesa «battaglia degli Assi» non ha avuto luogo. Salvo le prime due ore, allorchè sembrò che si fosse all'inizio di una lotta quanto mai accanita, giocata sull'avanguardia di una dozzina e mezzo di uomini formatasi verso il ventiseiesimo chilometro c'erano nientemeno che Kobler e Bobet, Kubler e Coppi e parecchi altri (ma l'episodio, dopo che il vantaggio dei fuggitivi era salito a un minuto e mezzo, s'affievolì all'ottantesimo chilometro col ritorno del grosso) salvo quella prima fase — dicevo — gli Assi, quale per una ragione e quale per un'altra, rimasero a guardarsi, quasi diffidassandosi di ciò che per tutti i rimanenti 170 chilometri più accadeva davanti.

Non vorrei offendere nessuno, ma per tutte quelle ore davvero che mi sembrava di assistere a una corsa italiana. Anzi, per farmi capire meglio, direi che l'analogia che questa Parigi-Tours ha mostrato col recente Giro del Veneto, è stata qualcosa di «frappante», come dicono qui, di evidente e di chiaro come la più semplice delle operazioni aritmetiche: due più due fanno quattro. Anche qui, come sulle strade venete, per il n. 1 dei maggiori protagonisti, la questione si basava esclusivamente sui punti da non lasciar guadagnare al n. 2. Tutto il resto non contava.

Consideriamo, per il primo, il tanto atteso duello Kubler-Magni per la nota questione della Desgrange-Colombo. Confermando le nostre previsioni, il campione del mondo si è limitato a marcare strettamente il suo più diretto e pericoloso avversario.

Così neutralizzata più o meno volontariamente la corsa degli Assi, chi ha approfittato della situazione è stato un pugno di bravi giovanotti — quasi tutti considerati corridori di secondo rango, che però hanno saputo usare nei confronti dei «milionari» il solo linguaggio che questi comprendono, ed è quello della forza.

I primi a dire addio alla compagnia verso il centoventesimo chilometro furono Berton (quello che tre anni fa vinse il Gran Premio delle Nazioni battendo il record di Coppi), Gaudet, Canavese e il nostro Martini.

Poco prima del centotrentesimo chilometro ancora altri scapparono dal grosso, senza che questo, almeno attraverso i suoi esponenti più rappresentativi, mostrasse di troppo preoccuparsi di quanto accadeva.

Sei erano questi altri che si allontanarono dalla compagnia, i più noti dei quali erano il belga Blomme (vincitore anche lui di un Gran Premio delle Nazioni), l'ex-italiano Redolfi (anche lui primo arrivato in tante corse), l'italiano residente in Francia Mongastelli, e quel Dupont che da dilettante trionfò nell'ultima olimpiade nel chilometro a cronometro e anche nell'inseguimento a squadre e poi mostrasi velocissimo sulle brevi distanze fino a che una caduta su pista lo lasciò col cranio rotto, mezzo paralizzato e privo di favella per qualche tempo. Tanto che il suo ritorno alle corse apparve un miracolo. Poco dopo, le due pattuglie si fondevano in una, e cominciò una seconda fase della corsa, che per molto tempo credettimo non dovesse essere la decisiva, ma mi sbagliavo. Nome più, nome meno, l'ordine di arrivo si apre con essi, giacchè i tentativi fatti per andarli a riprendere, come ho già detto, non raggiunsero lo scopo.

Al cinquecentocinquesimo chilometro la situazione era la seguente: aprivano la corsa la pattuglia dei dieci; a 25" veniva Kubler, solo; a 55" lo seguiva il grosso, composto almeno di un'ottantina di uomini, fra i quali tutti gli italiani salvo Bini, Albani e Tosi, i due ultimi colpiti da foratura. Non dico con la complicità, ma certo col «permesso» di Kubler, il bell'Ugo era scappato dal gruppo e lasciato solo davanti; il campione del mondo deve aver in qualche modo sdebitato all'indiretto aiuto ricevuto a Varese; ma mi lasciò stupito il fatto che nessuno dei tanti presenti desse una mano a Magni per lavorare dagli inseguiti.

Da parte sua, Kubler fece il possibile per agganciarsi ai dieci, nella scia dei quali arrivò fino a 200 metri, ma non ce la fece a portare a buon fine la caccia, forse perchè fra quelli c'erano fior di passisti, forse perchè ieri non era in buona giornata, per stanchezza od altra ragione.

Qualche cambiamento avvenne nell'avanguardia poco prima del duecentesimo chilometro, ma fu roba di poco conto. Qualcuno dei dieci aveva perduto contatto, ma era stato sostituito da altri «minori» (fra i quali Bonini) anch'essi venutisene via dal gruppo, sempre avvolto sì, ma indifferente a queste evasioni, tanto che durante una fermata il cronometro mi rivelò che il distacco dai primi era salito a 1'20".

Fu a questo punto che si verificò l'episodio che prenda nome da Petrucci e che se avesse avuto la conclusione augurata da quanti italiani seguivano la corsa, avrebbe fatto Parigi-Tours avrebbe visto vincitore uno dei nostri. Loretto aveva fatto saltare la catena su due ingranaggi da pista, ed in pieno rettilineo, mentre la volata era scappato dal gruppo. La sua velocità era talè, e mantenuta con tanta risolutezza, che non ci mise molto tempo per allontanarsi dalla vista degli «assi», per raggiungere e distaccare qualcuno (fra i quali Bonini) di quelli che non avevano resistito all'andatura dello «locomotive» Berton, Blomme, Redolfi e Martini, e così avvicinarsi sempre più all'avanguardia. Che bello vederlo pedalare con tanta facilità e scioltezza a 45 all'ora; attraversando Amboise e i suoi ponti sulla Loira (mancavano 35 chilometri all'arrivo) egli si era portato a 300 metri dai primi; ancora uno sforzo e sarebbe entrato nella scia delle vetture.

Ma ad un tratto lo vidi sollevare una gamba dal pedale e allungarla tutta (stava lateralmente); i crampi lo avevano colpito: ahimè, anche per lui era finita. Inutilmente Bolimont, sopraggiunto da solo a tergli compagnia, lo incitò a perseverare e a unire le forze per proseguire nel tentativo. Questo era ormai fallito: la situazione non sarebbe più cambiata giacchè l'arrivo era imminente.

Allora così avanti cercò di sperando che Martini potesse compiere il piccolo miracolo di vincerla lui; ma se onta della subita trapanazione del cranio, Dupont è troppo veloce all'arrivo; i suoi tre compagni di squadra si comportarono assai bene a suo favore nel finale, tanto che all'ultimo chilometro — che era in breve salita — il francese [illegible] definitivamente prendendo un centinaio di metri ai suoi avversari.

Vittorio Varale

L'ordine di arrivo

1. Dupont (Francia) che copre i 231 km. in ore 5.58'24" (media km. 41,361); 2. Martini (Italia), a 58 metri; 3. Redolfi (Francia); 4. Chapin (Francia); 5. Blomme (Belgio); 6. Walaschut; 7. Hansaad; 8. Lauthiac; 9. Canavese, tutti nel tempo del primo; 10. Forlini, a 24"; 11. Berton, a 53"; 12. Berlin, a 55"; 13. Flaitzer, a 1'4"; 14. Dekkers; 15. Van Est; 16. Schiltz; 17. Chateau; 18. Mallet; 19. Raffin, a 1'14"; 20. Lapébie.

21.-a pari merito una quarantina di corridori fra i quali Magni, Kubler, Robic, Bobet, Van Steenbergen, Schutte, Zampini, Barani, Bonini, Cassin, Petrucci, Crippa, Carrea, Gallimberti.

Tantième 1° e Nuccio 2° nell'Arc de Triomphe

Parigi, lunedì sera.

Il favorito Tantième, montato da Doyambère della scuderia Dupré, per il secondo anno consecutivo ha trionfato nel G. P. dell'Arc de Triomphe, con la sua incontestabile vittoria, la quale non fa che confermare la classe eccezionale del quattro anni francese, a stento insidiata sino alla fine dall'italiano Nuccio, che con la corsa di ieri ha riscattato in gran parte le delusioni che egli aveva dato al suo proprietario dott. Berlendis e a tutti gli sportivi che gli avevano accordato la loro fiducia.

Inseritosi nel gruppetto di testa in quarta posizione, subito dopo la partenza, Nuccio manteneva con facilità, malgrado l'eccezionale calcina imposta alla corsa da Barsac (scuderia Bourset), che, dopo aver tenuto la prima posizione all'inglese Praise du Rois, la conservava fino all'uscita della curva che precede il lungo rettilineo finale. A 500 metri dal nastro d'arrivo, Tantième, che pure fin dova seguito all'interno della pista senza sforzare, schizzava dal plotone irresistibilmente. Rocchetti, un fantino d'origine italiana, che ha condiuvato Piumi nella preparazione del cavallo, e che con molta perizia montava Nuccio, rispondeva immediatamente e passava all'interno della pista, piantando con autorità il gruppetto di testa, portandosi così quasi all'altezza di Tantième. Sforzo generoso ma vano, in quanto che il francese, favorito dalla sua posizione all'interno della pista, poteva conservare il suo vantaggio. Una sconfitta molto onorevole insomma, che pone il cavallo italiano in un ambitissimo posto d'onore.

Gran Premio dell'Arco di Trionfo (m. 2400, 28 milioni di franchi di premio): 1) Tantième montato da Doyambère, scuderia Dupré; 2) Nuccio, montato da Rocchetti (scuderia Berlendis), a 2 lunghezze; 3) Le Tyrol, montato da Lolliroux (scuderia Strasburgo) ad una lunghezza; 4) Dyolta, montato da Johnstone, (scuderia Bousset) ad una lunghezza. Tut.: 27; 17; 60; 31. Tempo: 2'32" 1/10. Terreno secco. Giornata di sole.

Iniziata a Mirafiori la stagione di galoppo

Pubblico numeroso alla prima di galoppo a Mirafiori. Il premio principale della giornata il «Giornale» (metri 1200, L. [illegible]) ha avuto il seguente esito: 1. Ma Risetta (Bl Coriani) della Scuderia Aurora, 2. Dorina (64 Jovine) di Master Bob; 3. Tola 4. Libertà (41 ½ Colangelo) della Scuderia Della Genesia. N. P. Dickens, Cuppis, Rocha, Primo Amore, 2 l. ½. N. ½. Tot. 74, 23, 12, 12. A. 175. D. 310.

Le altre corse vinte da Morenco, Elobia, Scandicci, Conchita Citron, Cinzia, Zorilla.

LE QUOTE DEL TOTOCALCIO

Diciotto milioni ai 13

I risultati in parte imprevisti di questa settimana hanno fatto registrare al concorso Totocalcio soltanto 7 «tredici» in tutta Italia (nessuno in Piemonte), mentre i «dodici» sono 221 (39 in Piemonte). Il monte premi è di L. 250.000.000. Ai 7 «tredici» verrà pagato un gruzzolo di Lire 17.890.000 circa, mentre i «dodici» incasseranno 800.000 lire.

Tra i fortunati vincitori figurano il dott. Giuseppe Franceschini, in Adria, e Gisrio Cesare, che gestisce un bar a Feste Tolle, i quali con una schedina sestupla giocata in società hanno azzeccato un «tredici» e due tre «dodici». I due hanno realizzato quindi la somma di circa diciannove milioni e mezzo.

Al concorso Totip, la schedina vincente è la seguente: 1-2, x-x, 1-2, 2-1, 1-x, x-1. I 6 «dodici» (uno a Torino, realizzato da «X-X» Caffè Molinari, piazza Repubblica) incasseranno Lire 626.581, mentre ai 161 «undici» (10 in Piemonte) toccheranno L. 33.127 ciascuno e L. 3784 ai 999 «dieci» (63 in Piemonte).

Un tennista del G. S. Lancia

Gardini campione

Milano, lunedì sera.

Il giovane Fausto Gardini ha interrotto l'egemonia degli anziani e si è aggiudicato il titolo di campione assoluto di tennis, battendo nel girone conclusivo del singolare i tre finalisti Rolando Del Bello, Merlo e Cucelli. Quest'ultimo, dopo la sconfitta di ieri, ha dovuto riconoscere che Gardini, in evidente progresso, merita di essere il nuovo campione d'Italia. Al secondo posto si è classificato un altro giovane, Merlo, che ha ceduto soltanto di fronte a Gardini, piegando Cucelli e Rolando Del Bello.

Nel singolare femminile l'aggiudicazione del titolo è stata rimandata perchè tre finaliste si sono classificate alla pari, in base ai sorteggi, oggi alle 15 la Bellani incontrerà la Migliori e domani la vincente di tale incontro si misurerà con la Bolognesi.

Ecco i risultati di ieri. Singolare maschile: Gardini b. Cucelli 6-4, 7-5, 6-1; Merlo b. Rolando Del Bello 6-1, 6-4, 6-4. Classifica: 1. Gardini p. 3; 2. Merlo p. 3; 3. Rolando Del Bello p. 2; 4. Cucelli p. 0. - Singolare femminile: Bellani b. Lazzarino 6-0, 6-0, 6-2; Bologna b. Migliori 6-4, 6-2. Classifica: 1. a pari merito: Bellani, Bologna e Migliori p. 2; 4. Lazzarini p. 0.

Filiput in finale nei Giochi Mediterranei

Alessandria d'Egitto, lunedì sera.

In condizioni di tempo quasi ideali e con lieto concorso di pubblico sono proseguiti oggi allo Stadio Fuad I i Giochi sportivi del Mediterraneo.

Armando Filiput ha vinto da signore la prima eliminatoria dei 400 m. catacoli.

La finale dei 100 m. piani, svoltasi subito dopo, è stata vinta dal greco Petrakis col notevole tempo di 10"3. Frizzoni si è aggiudicato il secondo posto in 11"3 e Montanari il 3.o collo stesso tempo.

Cura ricostituente del PROTON

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p. p.

ABBIGLIAMENTI articoli, accessori, tessitura, filatura, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 683.842. (Vendita merce rubata). **OCCASIONE** lussuosa berlina americana cilindrata, vendesi nuova. Via Parma 1, Torino. 15812

TRAPANI elettrici portatili Rotor, Rotilampada, Garanzia. Scondi al rivenditori. V.A.T., Foscolo 36. 15688

2 ARTIGIANATI L. 20 p. p.

TESORI e Api usate 1949-'50-'51 contenit. rotondi. Cavalieri, Ivrea 35, corso Francia 91. 17089

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ADUMA, telefono 30-854, Agenzia specializzata per compra-vendita negozi vari.

CERCO alimentari, drogheria, latteria, rivendita pane, qualunque zona. Telefonare 21-454. 17001

CONCEDO, contemporaneo, gerenza alimentario, Bellardi, via Ivrea 9, ore serali.

IMPORTANTE ed avviata salumeria in Torino attrezzata con macchinario moderno cerca socio per sviluppo ordini coi dettaglianti. Scrivere casella 3042, S.P.I. Torino.

LATTERIA 2.000.000 rivendita pane 2.400.000 automezzi con alloggio. Pizzi, Re Umberto 18. 17001

PROFUMERIA laboratorio negozio ingrosso, mimmo, cedo miglior offerente, causa ripatrio. Telef. 823-291, via Ormea 19.

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ADUMA, telefono 30-334, acquisisce contanti alloggi piccoli, grandi, [illegible] zona. 17146

ALLOGGIO libero subito, piano rialzato tre camere, cucina, [illegible], acqua marmo L.400.000; altro piccolo 1.800.000 mensili. Viale generale, v. Artisti 80

DIPENDENTI Pisa vendonsi lotti terreno Mirafiori 550.000, oltre. Appetibilissimo. Reg. Pirchetto, piazza Lagrange.

PALAZZINA signorile, panoramica, due dipendenze, 30.000 terreno, 10 minuti tram, occasione 12.000.000, facilitando. Tau Turinese, piazza Lagrange.

SANREMO vecchio fondo mercerie, cartolerie, profumerie, libreria 900.000. Telefonare 551-703. 17808

VERDO alberato 2 ascensori e servizi, ascensori. Telef. 51-189, ore 10-12, 15-16.

ZONA via Rossa vendesi lotti terreno da 350-700-1500 mq. adatti costruzioni civili. Telefoni 41-741, 880-612.

810.000 cambio, cucina, verandina, grande mansarda, cantina, occasione. Telefonare 882-705. 17802

3.500.000 vendo palazzina vecchia costruz. 7 locali, giardino. Telef. 78-878.

3.700.000 villetta sole camere, termosifone, legno, giardino; altra nuova, libera. 5 locali e [illegible] Rosolino, Pio XI.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

UFFICIO centrale indipendente 4 camere, ristorante, magazzino [illegible]. Telefonare 43-080. 73306

6 AFF. AI FABBRAMENTI L. 30 p. p.

ADRIANO alloggi 6600 cam. Costruzioni nuove. Altri immobiliari. Tel. 44-676.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

FRANCESE privato tre mesi studiando con laureato già residente Francia. Telefonare 52-545. 72067

SCUOLA di taglio, confezioni, abiti, biancheria, laboratorio Cecchia, via Consolata 1-bis, tel. 50-533, lezioni al corsi diurni, preserali, serali. 53800

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

STAMPISTA perneilo, cajanella, lunga esperienza cercasi. Scrivere casella 3100, S.P.I. Torino. 67804

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p. p.

MODELLATORE meccanico, conoscibile il preferibilmente [illegible] specializzati, pesano grande freddezza, offerta mensilità, assegno. Scrivere lettere, via Giachino 58, Torino. 67863

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

8 abili detectives ufficiali indagini commerciali, private, sorveglianze. Mensili, discorsi 5, telefono 521-181. 17324

ASSIATE presentasi istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti svariati ovunque. Emanuele Insalmondo, Petrarca, Corso Alberto 49-51, telefonare 47-372.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenterie. Rolle, Accademia Scienze 1 (angolo piazza Castello).

BAGNI, scaldabagni, scaldini, scaldaletti, termosifoni, caloriferi, bruciatori, Guerra, Reglino 17, telefono 49-066. 13904

DUBIED macchine magliaria originali nuove, usate, accessori solo, unico negozio vendita Torino, provincia. Ratamalini, via Bogino 8, telefono 555-324.

LANCPIX macchinetta per raggiorla in dispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettificare Gurzer, nuovi brevetti, elettromagnetiche. Con le macchine Gurzer entra la fortuna in casa vostra. Guarnaro, Monte Pietà 16. 17363

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavoli, mobili ufficio, [illegible] negozi, palestre. Rodi, Principi d'Acaja 45 (Chiesa Benefica). 12668

MOBILI usato e comuni, lunga rateazione. Rostituzione mobili nuovi, massima valutazione. Cambelle, via Garibaldi 4, telefono 521-197. 19967

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Frejchiera 171 assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cedesi lucrosa ed economica. Prezzi ribassati. Facilitazioni.

PELLICCE svendi visone 80.000, circolo zampe lunghe persiano 85.000, giovani persiano 120.000, regnoli argentati astrani 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 N. 17148

PELLICCE Parenzo in Illitia che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Mod. Cristina III.

SINCERI originali novelette come queste, occasione 45.000. Grilli, maternassi, via Belfiore 23.

TAPPEZZERIE carte estere, materiali di guida anche piccole partite. Demali, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

AUTOMOLECCIO senza artista 1100 E-S. 250 C Prezzi modici. San Massimo 47. Apes, telefoni 58-191, 80-256.

E dopo tutti entusiasti Compravendo permutazioni Autogermania Savoia, Italico 91.

TOPOLINO Belvedere revisionata 650.000 Aprilia cabriolet 650.000 c. Vittorio 117.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

OCCASIONISSIMA vendesi Vespa 1951 zero cerco miglior offerente. Tel. 75-830.

VESPA Vespa Apecarrozzetta rateazione condizioni pagamento e consegna. Cavalieri via Nizza 53, corso Francia 91.

Un LIBRO che rende facile la vita

In fondo all'animo di tutte le donne esiste sempre il desiderio di trovare un libro-guida, che insegni praticamente il modo di appianare le loro difficile esistenze e di risolvere, con facilità, tutti i problemi femminili.

L'ENCICLOPEDIA della DONNA è appunto il nuovo libro, edito in questi giorni, che affronta, uno ad uno, tutti gli argomenti che preoccupano la donna sul il governo della casa, economia domestica, alimentazione e ricette relative, conservazione degli alimenti, l'allevamento del bambino, norme del moderno vivere sociale, igiene e cura di bellezza ed altri specialissimi segreti come cultura fisica e bellezza, mobili mobili di disagramento, educazione sessuale, educazione, abbigliamento e matrimonio, frigidità, gelosia, gravidanza, igiene genitale femminile nella vecchia età, matrimonio e maternità, tradizioni dolcezze, meccanismo del cibo assieme, decalogo della moglie, perdite bianche, puntine rosse, professioni femminili, poesia, premio vetrine, quando nel fidanzato, questioni sessuali, ciò che devesi sapere e conoscere, etc. Prezzo del volume L. 600; ma per averlo a metà prezzo, ritagliate il buono qui sotto.

A TORINO potete ritirare il presente buono e avrete prezzo, presentandolo il BUONO alla nostra PREFUMERIA di via Antonio Bosco 2 (quasi angolo via Roma). La richiesta per corrispondenza come pure l'invio dovrà essere accompagnata da vaglia postale di L. 700 (anzichè 1.000) intestato a Ediz. Scienza del Popolo Corso Francia num. 314 - TORINO

UNA COPIA dell'ENCICLOPEDIA DELLA DONNA mi sarà spedita a domicilio pagherò, per pagamento, a chi mi consegnerà questo BUONO ridotto a mia lire 300 (invece di 600) versando la somma a mezzo vaglia postale 2-15078 ripagherò per lettera.

Ediz. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia num. 314 - TORINO

buono o capriccioso...

In due sole occasioni dovete dare i Biscottini di Novara Pavesi al vostro bimbo: quando fa i capricci e quando è buono... per calmarlo o per premiarlo...

Quando pensate all'alimentazione del vostro bambino, ricordatevi delle parole del Prof. Dott. Ivo Nasso, Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Milano:

«I Biscottini di Novara Pavesi è consigliabile a tutti i bambini (a cominciare dall'8° - 9° mese di vita) sia per la normale alimentazione, sia per l'alimentazione del bambino ammalato, specialmente in quelle malattie che richiedono una alimentazione con alto valore energetico».

Biscottini di Novara PAVESI

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI NATTA - VIA GIOLITTI, 11 Telefono 46-937 - TORINO

WM. HAHN INTERNATIONAL CORPORATION

Pellicce di castoro..... la gran Moda 1951-52

Signore

SOLO CON QUESTO MARCHIO

AVRETE LA GARANZIA DI UNA PELLICCIA IMBATTIBILE PER LEGGEREZZA COLORE DURATA E QUALITA' SUPERIORE

RICHIEDETE AL VOSTRO PELLICCIAIO DI FIDUCIA SOLO PELLI CON QUESTO MARCHIO

Anche la Regina Narriman d'Egitto ha dato la preferenza ai nostri CASTORI per un mantello eseguito da un noto Pellicciaio di [illegible]

CUCINE ECONOMICHE - MACCHINE CUCIRE
CUCINE FORNELLI GAS
LUNGHE RATEAZIONI
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
centro - Telefono 46-713

LIQUIDAZIONE per RINNOVO NEGOZIO della DITTA RODI
VIA PIETRO MICCA, 19
TENDAGGI - STOFFE PER MOBILI - TAPPETI SOPRACOPERTE - COPERTE LANA - CRETONNES
A PREZZI DI OCCASIONE AUTORIZZATI E CONTROLLATI

TENDAGGI

Marquisette cotone	altezza 150 cm.	L. 525,—
Voile Rhodia lucio	altezza 150 cm.	» 595,—
Voile Rhodia millerighe	altezza 150 cm.	» 615,—
Marquisette cotone pesante	altezza 150 cm.	» 690,—
Madras tutto cotone	altezza 150 cm.	» 825,—

STOFFE PER MOBILI

Cubella moderna	altezza 120 cm.	L. 750,—
Damasco pesante	altezza 130 cm.	» 780,—
Damasco lino	altezza 150 cm.	» 1000,—
Stoffa a Mandara	altezza 150 cm.	» 1450,—
Damasco seta naturale	altezza 130 cm.	» 2900,—
Velluto cotone Galassino	altezza 130 cm.	» 2390,—
Portagno tipo reclame	altezza 150 cm.	» 850,—

SCENDILETTO

Disegni moderni cotone	misura 60X105	L. 2000,—
Scozzili setastati cotone	misura 60X120	» 2100,—
Tipiti moderni lana	misura 60X120	» 3000,—
Disegni novità lana	misura 65X125	» 4000,—
Finissimi lana merinos	misura 60X130	» 6900,—

PARURES PER CAMERA

Tre pezzi in cotone a toni da L. 6900; L. 9500; L. 13.000; L. 14.500

TAPPETI tipo ORIENTALE - QUALITA' SUPERIORE
mis. 175X190 L. 6500; mis. 150X240 L. 12.500; mis. 200X330 L. 19.500

TAPPETI IN LANA PREGIATA MORBIDISSIMA
mis. 120X200 L. 21.000; mis. 160X250 L. 29.000; mis. 200X300 L. 48.000

A PREZZI IMBATTIBILI
CONTINUA LA SPENDITA DELLO STOCK DI COPERTE DI LANA TIPO RECLAME
1 piazza L. 2400 e L. 3000 — 2 piazze L. 4500 e oltre
sconti del 70% SCAMPOLI sconti del 70%
ANCORA PER POCHI GIORNI APPROFITTATE!

Si fa più serrata la lotta tra le squadre milanesi ed i bianconeri

Soltanto le "tre grandi„ al comando

Hjalmarsson e Carapellese in gara - Buona prova di "Josè„

Esordio di Florio in Inter-Torino: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Pareva non dovesse giocare nessuno, ed invece hanno giocato tutti gli «incerti» del Torino, e l'avvelenato Carapellese, e il confuso Pozzi, e il dolorante Hjalmarsson e, il più importante, il nuovo arrivato Florio.

Ha perso ugualmente, il Torino, ma in modo diverso dalle altre volte. Ha perso solo metà dell'incontro, la prima. La seconda, presa a sé, non la ha vinta, ma avrebbe benissimo potuto vincerla. Ha perso, essenzialmente, in modo non scoraggiante, facendo intravedere la possibilità di un miglioramento di efficienza, nel prossimo avvenire, del settore in sofferenza della squadra, l'attacco.

Il primo tempo è stato tutto a vantaggio dell'Internazionale. Meritato giusto, ma dovuto solo in parte al merito. Se, delle due reti realizzate in questi quarantacinque minuti, la prima fu un piccolo capolavoro di intelligenza, la seconda fu il frutto di un autentico infortunio del portiere granata. Comunque, in questa prima parte dell'incontro i nerazzurri tennero il campo da dominatori. Più tecnici, così emergevano sull'avversario per senso dell'anticipo, per decisione nell'intervento, per sicurezza di rimando, per precisione nei passaggi. Giuocavano in modo così estemporaneo gli attaccanti dell'Inter, che la pur salda difesa del Torino si trovava di frequente in imbarazzo. Il primo punto giungeva proprio alla metà del tempo, al 22° minuto. La palla era uscita a lato, dalla parte dei popolari, sulla destra dell'attacco milanese. Fin lì si era portato Nyers, alla ricerca di lavoro. L'ungherese eseguiva la rimessa, proiettando la palla dove non c'era nessuno, ben dietro la linea dei difensori granata. Partendo da posizione arretrata, Wilkes passava netto attraverso allo sbarramento, come se lo perforasse, giungeva sulla palla prima che gli oppositori vi fossero riavuti dalla sorpresa, giungeva solo davanti a Bacchetelli e lo battera senz'altro.

Tutt'altra natura aveva la seconda rete. Azione di nessun rilievo sulla sinistra dell'attacco nerazzurro. Lorenzi tira basso da lontano. Il tiro è forte, ma fila diritto sul portiere. Bacchetelli si abbassa per eseguire la presa, ma la palla, toccando terra, prende «effetto», gli sguscia fra le mani e sopra la spalla, e va a finire in rete. Un errore dei più banali. I giuocatori dell'Inter non si congratulano nemmeno fra di loro per questo successo.

Di gioco vero, di gioco ordinato e lineare, la prima linea granata ne ha svolto poco nel frattempo. Florio, marcato da vicino da Giovannini, ha passato dei lunghi periodi in attesa della palla, finché si è deciso a tentare di sfondare da solo, quando la ha avuta, mostrando stile, maestria ed intuizione.

Tutt'altra solfa alla ripresa. Dopo qualche minuto, la prima linea nero-azzurra scomparve del tutto dall'agone. Wilkes, toccato ad un ginocchio, non correva più, Broccini veniva a dare una mano ai compagni di difesa e Armano continuava a tenere la posizione prudenziale che gli è consuetudinaria. Veniva alla ribalta allora il Torino. Il Torino tutto. Nay, Grava e Farina tenevano a freno con relativa facilità i superstiti elementi del settore d'avanguardia milanese, e tutti gli altri si protendevano in avanti. Tutti ad attaccare. Florio, come se avesse capito che al centro, con la sentinella che la onorava della sua vigilanza, non poteva fare molto di pratico, vagava di qua e di là, prevalentemente a destra, in cerca di spazi liberi, e serviva i compagni. Amalfi faceva il distributore anche lui. E le due ali non si avvicinavano troppo all'area di rigore. Succedeva così che l'attacco granata non lavorò mai molto, tenne il campo con onore, dominò, ma non concludeva. Un traversone di Carapellese che sembrò raccogliere, un tiro di Hjalmarsson che colpì il montante ed un paio di tentativi di Pozzi, attivissimo in questo periodo, erano quanto di meglio il Torino poteva fare come lavoro di finitura delle azioni.

Elemento primo di interesse era il comportamento di Florio. Tutti gli occhi erano fissi su di lui, dopo i volumi che su di lui si sono scritti. Non è proprio il caso di enunciare un giudizio in merito, dopo una prova sostenuta in condizioni, per l'uomo, così sfavorevoli. Certo, Florio deve aver trovato piuttosto difficile l'ambiente del gioco italiano, non fosse che per la marcatura stretta di cui sono oggetto gli attaccanti e per il modo spietato in cui operano in difesa. Ma l'uomo ci sa fare. Possiede un buon controllo della palla, ha mobilità e velocità — di tiri, ieri, non ne ha fatti vedere — ed ha buona visione dello spicchio del gioco. L'ambientamento è necessario per tutti. Per giudicare se Florio è veramente il fuoriclasse che il Torino attendeva per i suoi mali, sarà opportuno rivedere all'opera fra qualche giorno il giuocatore. Accanto a lui però, Amalfi si è dato d'attorno più del consueto.

L'Inter ha giuocato un tempo solo. Il che starebbe a dimostrare che permangono i suoi difetti, in quanto a continuità ed a temperamento. Le doti tecniche degli uomini non sono di primo ordine, in tutti, anche nel modenese Neri di recente acquisto, anche nel piccolo Broccini che sostituisce il convalescente Skoglund. Ma, con tutte le sue doti, con tutti i suoi difetti, lascia sempre l'impressione di essere squadra più bella che sia.

Vittorio Pozzo

INTERNAZIONALE: Puccinelli; Blason, Padulazzi; Neri, Giovannini e Migliolli; Arnuso, Wilkes, Lorenzi, Broccini, Nyers.

TORINO: Bacchetelli; Grava, Farina; Picchi, Nay, Pozzi; Girardo, Amalfi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

Karl Hansen evita l'intervento di Malinverni e segna per la Juventus il goal numero 7. (Foto Molsio)

IN GRAN FORMA GLI UOMINI DI PAROLA

Le puntate della Juventus travolgono l'Atalanta: 7-1

Uno spettatore muore per l'emozione del secondo penalty

Batte reti più un rigore mancato senza contare le eccellenti occasioni di tiro a volo fatte dagli juventini. Il risultato parla da solo, ma è un gran chiacchierare perchè dice due cose di troppo. Primo: lascia supporre una rabbiosa offensiva dei cinellori (chi ha voglia dei paragoni storici pensi a Maracanaldo). Invece è noto che la legge non scritta del codice bianconero reca la norma «non mortificare l'avversario» con annesso codicillo «quando hai un vantaggio incolmabile tira a canestro».

Secondo: il 7 a 1 all'Atalanta induce a pensare ad una super-partita dei bianconeri; ad un miglioramento, insomma, rispetto alla magnifica gara già effettuata contro la Lazio e contro la Fiorentina. Ma anche qui non ci siamo, non tanto per colpa dei juventini quanto per demerito dei nerazzurri, che non hanno potuto impegnare seriamente la squadra torinese.

Al secondo minuto i bianconeri erano già in vantaggio grazie ad un goal di Muccinelli (passaggio di Boniperti e centro con mano perfetta); si sono quindi preparati il secondo cuscino su cui poter schiacciare il sonnellino della gara. Il contributo dei difensori nerazzurri a questa seconda rete fu notevole, ma non decisivo. Rancati era riuscito a fermare eccezionalmente un Praest che ieri passava accanto ai difensori come uno scolaro di classe tra le bandierine dello slalom. Bloccato il «pericolo numero 11», il giovane terribile aveva almeno a parabole verso il portiere, proprio mentre questi usciva. La preoccupazione di non indirizzare nello specchio della porta era stato inutile. In questa circostanza Muccinelli ha la telepatia del goal. Scarto come se sentisse lui solo quello che sta per accadere e si trova al posto buono nel momento migliore. La sua semplice deviazione verso destra basta per trasformare un mancato autogoal in una rete creata dall'istinto e dall'intelligenza.

A questo punto una distrazione o una disavventura nella retroguardia bianconera non poteva mancare: difatti un pallone rimbalza in modo strano sul gesso della linea dell'area; lo scioglie Parola sorpreso e fuori Goldaniga. Tocco di Santagostino. Tiro; goal. Due a uno ed inizio della vera partita, perchè prima non vi era quasi giocato, tanto il risultato sembrava scontato.

La lotta è durata però pochi minuti: al 30' Boniperti, intuendo nello sfruttamento di un passaggio di Praest, riprendeva una rasposta di un difensore e batteva per la terza volta Albani.

Il resto non è cronaca, ma semplice elencazione di goals. La ripresa si è aperta con il più bel punto della serie, ottenuto al fatale (per l'Atalanta) secondo minuto. Praest è fuggito, palla al piede, quasi da metà campo ed ha effettuato in piena corsa uno finto perfetto. Dalmonte si è trovato a marcare un'ombra e Praest, avendo il terreno libero davanti a sè, ha potuto dosare il suo centro con l'esattezza che il ministro Vanoni vorrebbe impiegata dai contribuenti nel compilare il famoso modulo delle denunce. Dall'altra parte dell'area c'era John Hansen, libero e per di più in gran forma. Colpo di testa che non perdona e quarto dispiacere di Albani.

Poi c'è stata la faccenda dei due rigori. Una storia divertente. Prima (3° minuto) Malinverni sgambetta John Hansen e Karl effettua dagli undici metri un tiro che Albani para senza troppa difficoltà. Poi (18°) la coppia Dalmonte-Albani riesce a combinare un solenne e non comune pasticcio. Su rimessa da fondo campo il portiere passa al terzino e si porta avanti per ricevere la palla di ritorno. Dalmonte rimane troppo corto, coincide Boniperti (un altro juventino in piena forma) tenace conduce e spedisce forte nel rettangolo incustodito. Perso per perso, Garbaldi devia con le mani. Rigore. Karl Hansen potrà esterni lasciate influenzare dalle benevolenze per gli accompagni, ma John non ha precedenti sentimentali: sbatte la sfera ben in fondo alla rete.

Al 36° segna John Hansen, di testa, devia a Boniperti che al volo gira una memorabile parabola in porta. L'ultimo goal della serie è di Karl Hansen, e per finire Albani una volta, e Viola, per ben tre volte di cui due consecutivo, fanno fantasia seibendosi in parata con i piedi.

La partita, come forse risulterà dalla cronaca, è stata divertente, ma dal lato tecnico ha detto una cosa sola: che la Juventus attraverserà un periodo di indubbia freschezza. Il pensiero corre a Combi, Bertolini e Comaschi che preparano e fanno standare in campo giocatori scattanti, pronti sull'anticipo, tenaci sul fiato.

Paolo Bertoldi

La morte d'uno spettatore

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento dell'incontro Juventus-Atalanta, anche se alla massa degli spettatori è passato inosservato.

Durante il secondo tempo della partita il sessantenne Giuseppe Pagliotti, abitante in corso Giulio Cesare 82, è stato colto da sincope cardiaca.

Egli aveva seguito con molta attenzione le varie fasi del match, senza che nulla lasciasse prevedere il triste destino che lo attendeva. Al secondo penalty, quello realizzato da John Hansen, il signor Pagliotti cadeva a terra svenuto. L'emozione — una emozione di gioia oltre tutto — gli era stata fatale. Subito soccorso dal figlio e dal genero che si trovavano al suo fianco, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale Molinette su un'autoambulanza municipale in servizio sul campo. I medici giudicavano il caso disperato. Il Pagliotti veniva trasferito alla sua abitazione ma decedeva durante il tragitto.

PER UN RIGORE CONCESSO AL GENOA

Gravi incidenti a Salerno

Invasione di campo e partita interrotta - Un commissario, un capitano e quattro agenti di P.S. feriti - 27 fermi ed un arresto

Nostro servizio particolare

Salerno, lunedì sera.

Gravissimi incidenti, con sei rappresentanti delle forze dell'ordine feriti, e un arresto, ventisette fermi e parecchi contusi tra il pubblico, si sono verificati su campo della Salernitana, dopo che l'incontro di calcio Salernitana-Genoa era stato interrotto per invasione del terreno di gioco.

I «faticosi» si sono iniziati al 34' della ripresa, quando l'arbitro — il signor Valsecchi di Milano — fischiava un rigore contro i padroni di casa, fino a quel momento apparsi superiori agli ospiti. La azione partiva dall'area genoana, dove un rossoblu aveva sfiorato la palla con un braccio; il gioco si spostava rapidamente verso la porta salernitana e Frizzi, inginocchiatosi tra Bertoli e Fragni veniva trattenuto per un braccio da Fragni.

Il fischio di Valsecchi che sanzionava la massima punizione sollevava un vero e proprio putiferio: tra le proteste Praviano ottava il rigore e segnava, ma mentre la palla stava per essere rimessa al centro, il pubblico sfondava le reti di protezione e si precipitava in campo. Un tifoso lanciava un masso contro Valsecchi, la forza pubblica interveniva, si accendevano qua e là violenti tafferugli, nei quali gli agenti avevano la peggio.

Doveviano così ricorrere al pronto soccorso il commissario di P. S. dott. Giuliano Mastronardo per contusioni al capo e all'addome, il capitano dei Nucleo agenti, dott. Carlo Milani, ferito alla mano destra, e quattro agenti di P. S. per lesioni varie. L'aggressione del dott. Mastronardo veniva poi individuato per Raffaele Marra di Carmine, da Eboli, che era arrestato e tradotto in carcere. Sono stati operati anche ventisette fermi di individui poi tutti rilasciati in serata.

Una folla strabocchevole ha sostato lungamente davanti allo stadio in attesa che l'arbitro Valsecchi di Milano uscisse dal campo, ma per evitare nuovi atti incontrollati, la polizia lo aveva già fatto allontanare a bordo di un suo camioncino, facendogli percorrere un itinerario diverso da quello normale. Analogo itinerario è stato seguito dall'automezzo dei giocatori del Genoa che, per misure precauzionale, erano stati trattenuti per circa due ore negli spogliatoi. Solo a quando cioè la bufera non si è placata.

Il Genoa era sceso in campo con: Franzosi, Antonelli, Becattini; Gremese, Cattani, Anfilli; Frizzi, Cello, Molleberg, Giumento, Praviano.

u. i.

Maccinelli in testa alla classifica dei cannonieri

Con la doppietta di ieri nell'incontro con l'Atalanta, Muccinelli si è portato in testa alla classifica dei cannonieri con sei reti, seguito da Nyers e Remondo con cinque e da Lorenzi, Buriani, Boniperti e John Hansen con quattro.

Nel derby della serie C il Casale sconfigge i grigi: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

L'Alessandria era attesa alla prova sul campo del Casale: la sconfitta subita quindici giorni fa dai grigi a Sanremo (che le tre vittoria casalinghe non riuscirono a controbilanciare) aveva fatto nascere dei dubbi sulla stessa esistenza della squadra. A confronto con i tamponati casalesi, ancora alla ricerca di un gioco e della formazione migliore, la compagine alessandrina ha nuovamente deluso.

La medicina, questa volta, amministrata dalla bacchetta di Sacerdino, ha sostenuto prudentemente più la difesa che l'attacco e la prima linea quindi priva dell'appoggio costituito di Arresi e Pistrucci, si è presto smarrita in un gioco sterile e non ha saputo approfittare dei non infrequenti varchi che si aprivano, specie nel primo tempo, nella difesa casalese. Mentre le ali Soffrido e Zavoini sono state praticamente nulle, gli interni Alberitelli e Bruschi, più il primo che il secondo, hanno svolto, sia pure senza molto ordine, un intenso lavoro di tessitura di quale sarebbe bastato, per dare buoni frutti, l'apporto di un centravanti degno di questo nome. Ala Valentinuzzi, un «pezzo di cartella» proveniente dai ragazzi dell'Inter, è un ripiego, ed un cattivo ripiego.

Si spiega quindi facilmente come l'Alessandria si sia resa assai di rado pericolosa e come di contrapposto il Casale — squadra, come già si è detto, ancora in fase di assestamento — abbia fatto una discreta figura, meritando pienamente la vittoria. Purecchio rossa ha avuto da sistemare l'allenatore Mazzucco, in tepecia all'attacco, dove il centravanti Brba stenta a ritrovare e la mezzala Barberis che sostituisce all'ala sinistra l'indisponibile Andena, appare a disagio nel ruolo non suo, ma un discreto telaio di squadra lo si vede già abbastanza chiaramente.

La partita è presto raccontata. Il primo tempo, concluso a reti inviolate, registra un prosieguo costante equilibrio.

Subito all'inizio della ripresa, al 3', il Casale piazza ad andare in vantaggio. L'azione nasce da una apertura del mediano destro Canesso che serve Erba. Il tiro di testa del centravanti colpisce la traversa e il n. 8 Passa riprende ancora di testa e segna. Lo reazione alessandrina non si fa attendere ed è quanto mai rabbiosa. Al 11' Benotti, fino a quel momento poco attivo, raccoglienda un passaggio di Bonzi, spara decisa a rete; Sicamigoni è battuto, ma Canesso con una miracolosa respinta sulla linea salva la propria rete.

Cinque minuti dopo il Casale potrebbe raddoppiare il vantaggio, ma Erba sbaglia di grosso e quindi al 21' si ha l'incidente che guasta una partita finita fino a quel momento sui binari della perfetta cavalleria. L'arbitro Mazzoni di Parma, meticoloso fino all'eccesso, dopo aver ammonito una mezza dozzina o poco meno di giocatori, manda agli spogliatoi Operto e Arlandi, rei di un battibecco verbale e nulla più. La decisione arbitrale, eccessivamente severa, che priva il Casale del miglior attaccante e l'Alessandria di uno validissimo elemento difensivo, toglie interesse ai restanti minuti di gioco

GIANNI PIGNATA

*Lecce-Aosta 1-0. — Con una rete di Luoni all'8' della ripresa il Lecce ha ottenuto una audacissima vittoria sull'Aosta.

*Biellese-Crema 5-1. — Vendemmiata dei bianconeri biellesi alle spalle di un Crema assai modesto. Marcatori: Dalle (B.) al 1', Piccioni (B.) al 10' del primo tempo; Rosa (B.) al 18', Donatiati (B.) al 27', Rosa (B.) al 35' e Passoni (C.) al 37' della ripresa.

*Vigevano-Pro Vercelli 3-1. — Reti: De Prati (V.) al 6', Busnin (V.) al 11', Rontani (P.V.) al 44' del primo tempo; De Prati (V.) al 31' della ripresa. Al 40' della ripresa il vercellese Bellomo è stato espulso per protesta.

*Sanremese-Savona 2-1. — Reti: Ferro (F.) al 2', Sireri (F.) al 27' del primo tempo; Francone (F.) al 18', Ventimiglia (S.) al 33' della ripresa.

Risultati: *Biellese-Crema 5-1; *Casale-Alessandria 1-0; *Fossanese-Savona 3-1; *Gallaratese-Seregno 0-0; *Lecco-Aosta 1-0; *Ponte San Pietro-Pavia 1-0; *Rivarolese-Varese 1-0; *Sanremese-Saronno 4-0; *Vigevano-Pro Vercelli 3-1.

Classifica: Sanremese p. 5; Lecco, Vigevano, Rivarolese, Biellese p. 4; Alessandria, Ponte San Pietro 3; Pavia, Savona, Gallaratese, Fossanese 2; Crema, Pro Vercelli, Varese, Casale 1; Seregno 0; Aosta 1.

Due espulsi nel Padova che vince a Lucca: 1-0

PADOVA-*LUCCHESE 1-0 — Dopo un primo tempo a reti inviolate, il Padova andava improvvisamente in vantaggio al 9' della ripresa, per merito di Sperotto. L'eccessiva energia usata dai padovani per difendere il successo costava loro l'espulsione di Fuchs al 35' e Grillone al 37' della ripresa.

*PALERMO-LAZIO 0-0. — Partita caratterizzata da una generale imprecisione nei tiri e dalla bravura delle opposte difese. Un palo del palermitano Bronée a portiere battuto al 22' della ripresa.

*PRO PATRIA-SPAL 2-2. — Marcatori: Turbecky (P. P.) al 6', Frassati (P. P.) autorete al 9' del primo tempo; Fortunati (S.) al 1', Martini (P. P.) al 37' della ripresa.

*UDINESE-LEGNANO 2-1. — Fortunosa vittoria udinese su un Legnano che a tratti ha dominato nettamente il campo. Reti di Mazza (L.) al 35' del primo tempo; Virgilio (V.) al 5' e Baoci (U.) al 44' della ripresa.

FIORENTINA-*BOLOGNA 3-0. — Hanno segnato: Ekner (F.) all'8', Rosenburg (F.) al 30' del primo tempo; Ekner (F.) al 36' della ripresa.

Nella Serie «B»

*ROMA-TREVISO 2-1. — Con un «rigore» realizzato da Venturi al 25' del primo tempo e una rete di Galli a cinque secondi dal termine della partita, la Roma ha fortunosamente battuto un Treviso che avrebbe ampiamente meritato il pareggio. Per i veneti ha segnato Trapanelli al 2° del primo tempo.

Risultati: *Brescia-Pisa 1-0; *Catania-Piombino 1-1; Pantalla-*Livorno 1-0; *Reggiana-Siracusa 3-0; *Roma-Treviso 2-1; *Salernitana-Genoa sospeso al 30' della ripresa per incidenti; *Stabia-Modena 1-1; Massima-Venezia 3-1; *Verona-Marzotto 1-2; Vicenza-Monza 3-0.

Classifica: Roma p. 8; Piombino e Brescia 4; Genoa, Vicenza e Reggiana 6; Salernitana, Messina, Modena, Treviso, Marzotto, Catania, Siracusa 5; Monza, Livorno 4; Pantalla, Stabia e Verona 3; Pisa 2; Venezia 1.

Il Milan (anche senza Gren) vince in extremis a Como: 2-1

COMO, lunedì sera.

Sebbene mancanti di Gren, i campioni sono riusciti a spuntarla sul campo del Como strappando il goal della vittoria a 7' dalla fine. I lariani hanno segnato per primi al 13' di gioco con Nobili, che approfittava di un errore di Annovazzi, a difesa scoperta. Indagini di Tognon per battere Duffen. I rossoneri hanno pareggiato al 32' con Burini a cui passati in vantaggio al 38' dalla ripresa col goal decisivo di Novelli che, spostato verso destra, ha infilato diagonalmente fra palo e portiere.

Il Milan ha stentato a ritrovarsi nel primo tempo, sorretto dall'ascesa di Gren, nonostante la buona volontà dell'ottimo Burini, che nella ripresa ha ceduto il ruolo d'interno destro al giovane Frignani. I rosso-neri disgiavano pel un gioco più efficace, frenato anche di un lieve affaticamento degli avversari. Pubblico strabocchevole, giocatori ma nel complesso corretto. Arbitro Grandisi.

* Il duo assunto Giacomin-Nencini ha vinto a 41.753 di media il 1° Gran Premio Berso Coppi a Tirreno.

I tre assassini della vostra salute

Li avete tutte il giorno sotto gli occhi, ma non sapete che sono tre amici mortali. Il primo sentenza per 4, il secondo per 6, il terzo per 8. Tutti e tre cospirano a rovinarvi il sistema nervoso, il cuore, il fegato. Impedite dunque a costoro questi tre soldati assassini leggendo Medicina di Oltreoceano.

MOBILI APPARTAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BUSNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura definitiva garantita Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Siena 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-718 Ore 9-12 e 18-19 - Saloni separati

Nuovo primato italiano nella staffetta 4x200

Bologna, lunedì sera.

Nel corso della riunione di atletica femminile per il G. P. Milani, il quartetto della Centrica Bologna (De Bernardini, Melandri, Cesarini, Mardelli) ha stabilito, con 1'47"7, il nuovo record italiano della staffetta 4x200.

Il precedente primato, di 1'48"5 apparteneva fin dal 1941 alla 3ª Reggimento di Milano.

Durante la riunione bolognese sono pure stati stabiliti due primati stagionali: quello del peso (Piccinini: m. 12,10) e quello degli ostacoli (Hornig in 11"99).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9
Continua col più grande successo la grande
Vendita di propaganda
di IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALTO' ABITI - GIACCHE - CALZONI
a prezzi disastrosi
OCCASIONE ECCEZIONALE!
IMPERMEABILI DOPPIO TESSUTO FUORI COTONE L. 6.900
CALZONI . . . FLANELLA LANA . L. 2.000
ABITO . . . . PURA LANA taglio sobrio elegante L. 9.500
Attenzione! Prima di acquistare visitate le vetrine di
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9

Riunione della Nazionale

MILANO, lunedì sera.

La commissione tecnica della squadra azzurra composta da Bernia, Bonizi e Candi terrà oggi a Milano la sua prima riunione della stagione. Verrà impostato il programma di preparazione dei selezionari nazionali con particolare riferimento alla partita con la Svezia e con la Svizzera.

Buratti migliora il record della Biella-Oropa ciclistica

BIELLA, lunedì sera.

Buratti ha abbassato di 6' il record della Biella-Oropa ciclistica detenuto da Fabaro, compiendo la salita in 21'56"2/5. Seguono nell'ordine Vignano, Fava, Fontana e Soltero.

Duetto conquista il titolo piemontese di decathlon

Allo Stadio Comunale si sono conclusi ieri il campionato maschile piemontese di decathlon e quello femminile di pentathlon; contemporaneamente ha avuto luogo la sesta giornata di campionato piemontese maschile di terza serie. Il risultato più notevole si è ottenuto nel decathlon, sui 100 metri piani percorsi in 12"4 da Driutto e Marina.

Driutto (Ginnica), classificatosi primo anche nel salto in lungo (m. 6.58), ha così conquistato (p. 6381) il titolo piemontese di decathlon; 2. Dusio (Lancia - p. 4991); 3. Marina della Ginnica p. 4741 (campione di II serie).

Il titolo femminile di pentathlon è stato vinto dalla Vasale (Bergamaschi) con p. 4243.

La classifica dei campionati maschili per società (i primi tre dopo la VI giornata) è la seguente: 1. Libertas Torino p. 33; 2. Cral Zagna p. 33; 3. Ginnica.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE Gi.	in casa V.	in casa P.	in casa S.	fuori V.	fuori P.	fuori S.	RETI F.	RETI S.
Inter	9	6	3	0	0	1	1	0	14	3
Juventus	9	6	3	1	0	2	0	0	15	5
Milan	5	6	1	0	0	2	1	0	14	4
Novara	7	5	2	0	0	1	1	0	9	2
Napoli	7	5	2	0	0	1	1	1	10	6
Sampdoria	7	5	2	1	0	1	0	1	9	6
Roma	6	5	2	0	1	1	0	1	7	6
Palermo	6	5	2	1	0	1	0	0	6	4
Spal	5	5	1	1	0	0	2	1	3	3
Udinese	5	5	1	2	0	0	1	1	5	5
Padova	5	5	1	0	1	1	1	1	5	7
Fiorentina	4	5	0	1	1	1	1	1	5	5
Lucchese	4	5	2	0	1	0	0	2	5	5
Torino	3	5	1	0	1	0	2	1	3	3
Lazio	3	5	0	1	2	0	1	1	3	7
Pro Patria	3	5	1	1	1	0	0	2	6	12
Atalanta	3	6	1	0	1	0	0	4	2	15
Triestina	3	5	1	1	1	0	0	2	3	13
Bologna	3	5	1	0	1	0	0	3	3	10
Legnano	0	5	0	0	1	0	0	4	1	12

5ª GIORNATA	
0-3 Bologna-Fiorent.	2
1-2 Como-Milan	2
2-0 Inter-Torino	1
7-1 Juventus-Atalanta	1
5-1 Lucchese-Padova	2
5-0 Novara-Triestina (disputata sabato)	—
3-0 Palermo-Lazio	X
3-2 Pro Patria-Spal	X
2-1 Sampd.-Napoli	1
1-1 Udinese-Legnano	1
3-0 Salernit.-Genoa (sospesa al 31' per invas.)	—
1-1 Verona-Marzotto	X
0-0 Vicenza-Monza	X
1-1 Catania-Piombino	X
2-0 Reggiana-Siracusa	1

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

TORINO - Anno V - N. 238
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
8-9 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Alessandro e Draga di Serbia

1. — Un giovane re timido; una ragazza ambiziosa... La plebea Draga si fa amare dal monarca e diventa regina. Ma il popolo, l'esercito erano ostili a questa unione e il romanzo d'amore d'Alessandro e di Draga finisce, una notte di primavera, in un orrendo massacro.

A Gorjni-Milanovac, in Serbia, viveva nel 1882 la famiglia Lunievicza. Possedeva i migliori pascoli della regione di Choumadia, ma il capofamiglia, il mugnaio Pantu Andreas, per quanto marito affettuoso e tenero padre, aveva, un giorno abbandonato i suoi per cercare fortuna in America. Non c'era stato modo di trattenerlo. « E' il passo della fortuna — aveva detto. — E' lì che lo devo essere ». Ed era partito lasciando a Gorjni-Milanovac moglie e figli. « Ritornerò presto e ricco! » aveva gridato allontanandosi. Molti anni erano passati ed egli non era ritornato. Ed era sempre povero.

La moglie Mara Lunievicza dirigeva dal suo meglio il mulino e, con le poche risorse che ne trava, faceva come poteva per allevare i suoi numerosi bimbi. I suoi figli Paul e Nicodie, vivaci, imprudenti, stravaganti e testardi, rassomigliavano al loro padre; impossibile il ragionare con loro. « Nicodie non ha che diciassette anni — diceva Mara Lunievicza — e crede di sapere tutto! Vuole essere Scià di Persia o Gran Mogol se non trova niente di meglio! ». Poichè Paul e Nicordie non volevano studiare, la loro madre li faceva lavorare come apprendisti al mulino.

Delle quattro figlie di Mara Lunievicza, la più graziosa era certamente Draga, con il suo viso fine, i suoi riccioli neri, i suoi occhi profondi, l'armonioso movimento delle anche, le sue nervose caviglie che la gonna orlata lasciava vedere per un istante quando camminava. Di Draga sua madre diceva: « Ha la passione di suo padre per le avventure. Non ha nessuna cura per la casa. Bisogna picchiarla perchè si rifaccia il suo letto! Ma la piccola è furba. Se uno dei miei figli farà strada, sarà Draga... purchè io riesca a tenerla sotto chiave prima che essa prenda la diritta via... ».

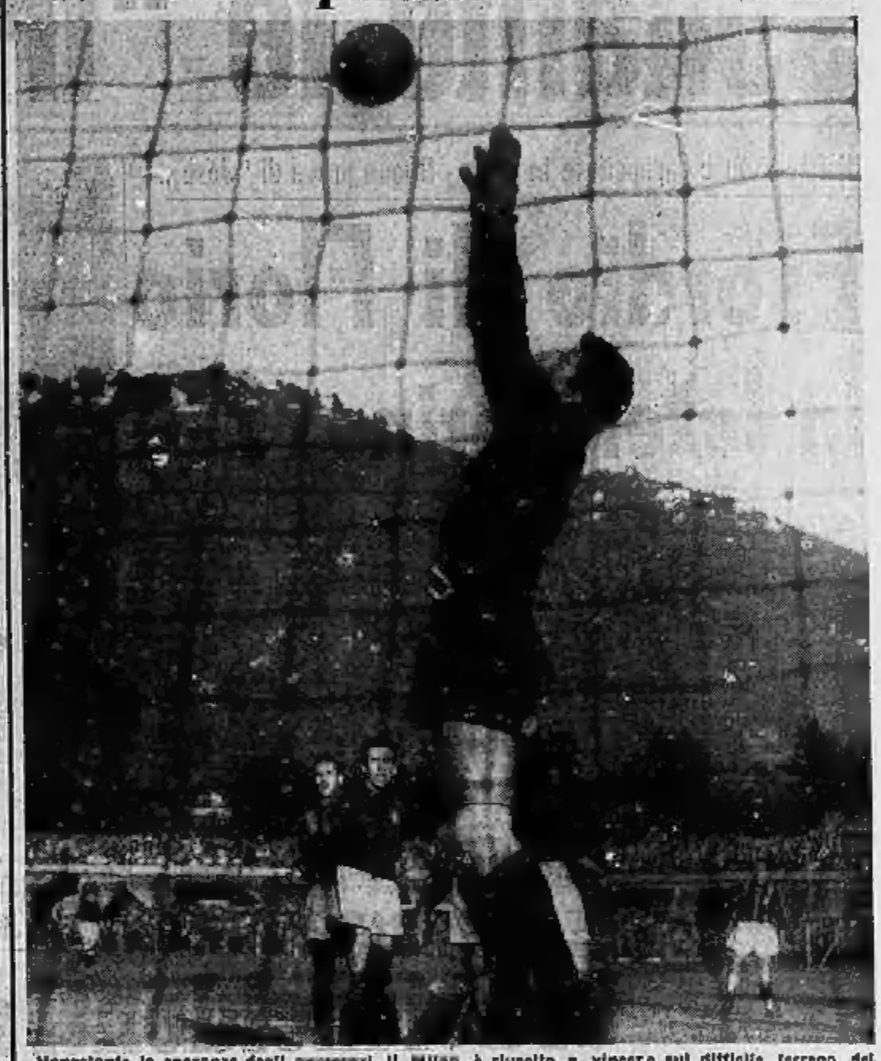
Una estate arrivarono a Gorjni-Milanovac molte truppe per le manovre. Tutte quelle uniformi facevano girare la testa alle ragazze. La sera la musica militare suonava in piazza. Ascoltatori e ascoltatrici si affollavano numerosi. Spesso scoppiavano risse fra giovani civili e soldati, i primi rimproverando agli altri di corteggiare le loro belle. Draga non mancava mai a questi concerti. Ed era felice di sentire gli sguardi degli uomini posarsi su di lei. Una sera alcuni soldati le si erano addossati un po' troppo nella folla. Numerosi giovani del luogo, ammiratori di Draga, erano intervenuti. Dalle parole si era passati ai fatti e ben presto si era scatenata una spaventosa zuffa nella quale Paul e Nicodie, accorsi, si erano gettati con tutta la foga della loro età. Il sangue cominciava a scorrere. Draga guardava con un celato fremito di piacere quei giovani dilaniati per lei, quando, da una strada oscura, sbucava a gran trotto un plotone di cavalleria. Alla sua testa era un magnifico ufficiale, il tenente Mihaïlo Maschin. Draga, affascinata, lo guarda slanciarsi con i suoi uomini sui rissanti e a piattonate disperderli in pochi secondi. Poi, vedendo Draga, il bell'ufficiale fa impennare il suo cavallo davanti a lei e la saluta come se volesse offrirle la sua vittoria in omaggio...

Segue: **Strano presentimento**

Buon esordio di Florio a San Siro

Il Torino, anche se sconfitto, si è battuto bene contro l'Inter. Florio, il nuovo acquisto argentino qui ripreso in azione ha ottimamente figurato nei ranghi granata. (Foto Moisio)

Il Milan è passato anche a Como



Nonostante le speranze degli avversari, il Milan è riuscito a vincere sul difficile terreno del Como. La difesa azzurra aventa questa volta l'insidia, portata da Liedholm e da Grosso.

Sette reti dell'attacco juventino all'Atalanta

John Hansen ha attivamente partecipato alla vendemmia dell'attacco juventino, segnando ad Albani due delle sette reti del bottino bianco-nero. In quest'azione, però, la mezz'ala si è scontrata con il portiere nerazzurro rimettendoci nel forte urto due denti. (Foto Moisio)

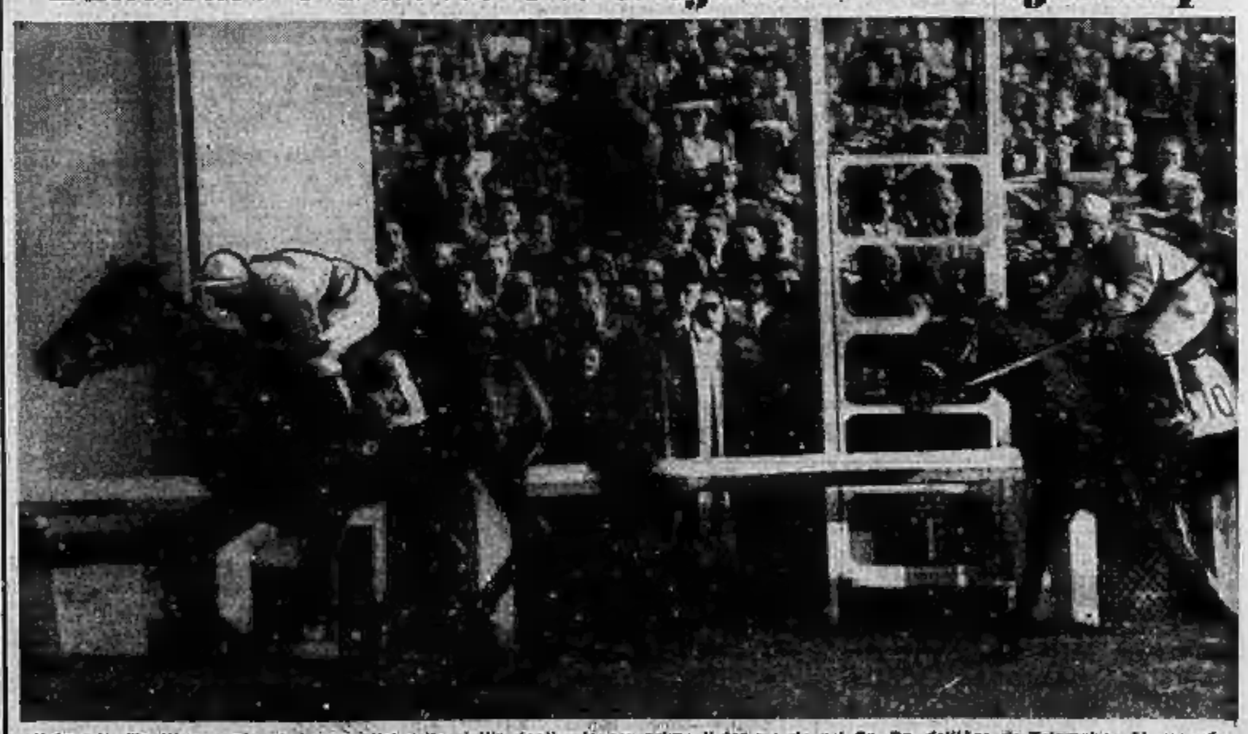
Il ragazzo campione

Gardini nuovo campione italiano di tennis. Ha battuto in finale Mario, Rotondo Del Bello e Gianni Cucelli.

Nella Parigi-Tours

Dasoto guida una fuga della Parigi-Tours che ha registrato l'imprevisto successo di Dupont. (Telefoto)

Tantième e Nuccio sul traguardo di Longchamp



Il favorito Tantième conferma i pronostici della vigilia tagliando per primo il traguardo nel Gr. Pr. dell'Arc de Triomphe. Al secondo posto si è piazzato il cavallo italiano Nuccio, che ha riscattato così un'intera stagione di poco brillanti risultati. (Tel. a «Stampa Sera»)